Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 20 febbraio** — **Numero 44**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-01

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent:* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 128 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506 pel riscatto delle reti urbane e delle linee telefoniche;

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 528, che approvò i ruoli organici dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato;

Visto il regolamento speciale per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574 e le relative aggiunte e varianti approvate con R. decreto 6 aprile 1913, n. 462;

Considerato che l'art. 23 della legge 15 luglio 1907, n. 506, mentre imponeva l'assunzione del personale tecnico-amministrativo e contabile mediante pubblici concorsi, consentiva al ministro, per il primo anno di esercizio e per urgenti necessità di servizio, di regolare anche diversamente l'ammissione del personale occorrente, e dava, senza limiti di tempo, facoltà al direttore generale di provvedere al personale avventizio e di fatica che fosse necessario;

Considerato che, terminato l'anno di esercizio, essendo ancora necessario un nuovo personale, specialmente di commutazione, e non essendo venuta nes-

suna legge organica a sistemarne l'ammissione e la carriera, si continuò nel reclutamento del personale avventizio e di commutazione sino al 25 agosto 1910 con le facoltà date dal citato art. 23 al direttore generale e dopo questa data in base all'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182;

Considerato che la legge organica 19 luglio 1909, n. 528, stabilì che tutto il personale allora in servizio passasse in pianta se assunto nel primo anno di esercizio, e che, se assunto posteriormente a quest'anno, facesse passaggio in pianta al compiersi di due anni di servizio fuori ruolo con le norme che sarebbero state determinate dal regolamento;

Considerato che la stessa legge organica dispose (art. 3) che le ammissioni al quadro IV della tabella *B* (telefonisti, telefoniste, assistenti e dattilografe) fossero fatte con le norme stabilite dal regolamento esclusivamente fra il personale di commutazione e dattilografo fuori ruolo con la qualifica di completivo al compiersi di due anni di servizio in tale qualità;

Considerato che la stessa legge organica dispose (art. 5) che « la nomina del personale di nuova assunzione non diviene definitiva se non in seguito a conferma dopo un biennio di effettivo lodevole servizio in prova »;

Considerato che il regolamento per l'esecuzione della legge organica non venne approvato che con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio 1912; ond'è che fra la legge ed il regolamento passarono tre anni, nei quali l'Amministrazione, dovendo provvedere alle necessità del servizio in continuo aumento, si servì delle disposizioni dell'art. 23 della legge 15 luglio 1907, n. 506, e di quelle dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182;

Considerato che le avventizie così nominate durante il triennio furono regolarmente confermate in tale qualità ai termini dell'art. 121 del citato regolamento speciale 16 maggio 1912 modificato dall'art. 128 delle relative aggiunte e varianti approvate con R. decreto 6 aprile 1913; ma che sia il detto regolamento, sia le aggiunte e varianti imposero per l'ammissione in ruolo di queste telefoniste norme che non erano nelle leggi del 1907 e del 1909;

Considerato che queste norme vennero impugnate dalle avventizie sostenendosi che non si può dare effetto retroattivo a disposizioni regolamentari restrittive e che invece per le avventizie nominate sotto l'impero della sola legge 19 luglio 1909, n. 528, e prima della pubblicazione del regolamento, deve avere pieno vigore l'art. 5 della legge organica con l'ammissione nel ruolo del personale dopo un biennio di prova;

Considerato che l'impugnativa dette luogo ad un ricorso innanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato, e ad un giudizio civile, intorno al quale le sezioni unite della Cassazione di Roma, regolatrici della competenza, dichiararono la competenza dell'autorità giudiziaria;

Vista la sentenza del supremo collegio del 6 dicembre 1913;

Poichè a dirimere ogni controversia ed a togliere le avventizie dell'Amministrazione telefonica dalla incerta condizione nella quale si trovano occorre sistemare il personale che da molti anni chiede un assetto, dopo aver dato buona prova;

Poichè nel quadro IV della tabella *B* vi sono molti posti vacanti, per provvedere ai quali occorrerebbe aprire un concorso con grave danno dell'erario per la contemporanea esistenza in servizio delle avventizie e delle vincitrici del concorso;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A partire dal 1° gennaio 1915 e sino a quando sia necessario per l'integrale applicazione del presente decreto, in deroga al disposto degli articoli 7 e 81 del regolamento speciale per il personale dei telefoni dello Stato, approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, e dell'art. 79 delle relative aggiunte e varianti approvate col R. decreto 6 aprile 1913, n. 462, le telefoniste avventizie o completive tuttavia in servizio, e che furono assunte fra la data da cui entrò in vigore la legge 19 luglio 1909, n. 528, e quella da cui ebbe vigore il relativo regolamento speciale approvato col R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, saranno nominate ai posti che risulteranno disponibili nel quadro IV della tabella *B* della pianta organica.

Le nomine avranno luogo nell'ordine stabilito dalla inscrizione nell'albo di cui all'art. 121 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, modificato dall'art. 128 delle relative aggiunte e varianti approvate con R. decreto 6 aprile 1913, n. 462, salvo per le completive il diritto alla nomina non oltre la scadenza del biennio di fuori ruolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

tore del notaro Principato Raffaele, residente nel comune di Rogiano Gravina.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Capone Fortunato, ragioniere di 4ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti in Firenze, chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Culto.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1915:

In virtù del *Regio patronato* il sacerdote Mattia Trippitelli è stato nominato alla parrocchia di Santa Maria di Loreto in Roccapreturo, comune di Acciano.

È stato concesso il *Regio assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa della B. Vergine Maria in Motte di Luino.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 1915:

È stato parzialmente accolto il ricorso del sacerdote Cristoforo Leone, facendosi obbligo al comune di San Nicola dell'Alto di reiscrivere in bilancio l'assegno annuo di L. 80 a favore della locale parrocchia e di rimborsare il terzo delle spese che si proverà essere state erogate per restauri alla detta chiesa.

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

De Angelis sac. Daniele, coadiutore, con diritto di futura successione del sacerdote Francesco Lucidi, titolare del canonicato dei SS. Imero ed Eumerio nella cattedrale di Ripatransone, ora rinunziante.

Bulgarelli sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Severo in Faenza.

Cavalieri sac. Emilio, al beneficio coadiutorale di San Giorgio in Filattiera.

Con Sovrana determinazione del 21 gennaio 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale al sac. Francesco Tucci è stato conferito il canonicato XII nel capitolo cattedrale di Foligno.

Con Sovrana determinazione del 24 gennaio 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Luigi Frattesi è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Senigallia.

Alla bolla vescovile, con la quale il sac. Giuseppe Maria Marcarelli è stato promosso al primiceriato curato nel capitolo cattedrale di Sant'Agata dei Goti.

Alla bolla vescovile, con la quale il sac. Giuseppe Sesta, nominato con R. decreto 24 settembre 1914 ad un canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Trapani, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Augias Adolfo, capitano, ufficiale istruttore tribunale militare Bari, esonerato dalla carica anzidetta, dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Milani cav. Giovanni Battista, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante 6 bersaglieri, dal 1° febbraio 1915.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1915:

Brugnoli Pio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Casabella Federico, sottotenente, promosso tenente.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1915:

Moscuzza cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Rippa-Bonati cav. Luigi, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Filippone cav. Antonio, maggiore in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Alonzo Nicola, capitano 3 genio, sostituto ufficiale istruttore aggiunto, nominato ufficiale istruttore tribunale militare Firenze, dal 1° gennaio 1915.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Galbusera Winkler cav. Giuseppe, colonnello commissario, direttore commissariato 2° corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, dal 31 gennaio 1915.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

I seguenti tenenti di amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi capitani nel corpo stesso:

Fiordispini Mattia — Limonta cav. Augusto — Piastra Aldo — Coscera Mario — Svampa Temistocle — Vercelli Ferdinando — Dettori Salvatore — Della Torre Enrico — Pollini Gaetano — Minutelli Francesco — Tanzi Mario — Tripepi Salvatore — Marchesini Gino — Dellavalle Edoardo — Dalle Vegre Pietro — Allavena Eugenio — Maino Umberto — Gabbiati Pietro — Bertazzoli Ferdinando — Quarati Pietro — Battilana Luigi — Tripaggi Eugenio — Scacchetti Licinio — Casoli Alfonso — Campanella Vincenzo — Cavalli Alfonso — Gentile Giov. Battista — Rivalta Adolfo — Casella Pasquale — Trotta Girolamo — Pellacani Ludovico — Lojodice Giuseppe — Astengo Angelo — Franchi Ottavio — Cecere Giovanni — Varvello Pietro — Nicolis cav. Francesco — Vivaldi Giov. Battista — Stinchi Angelo — Bertini Attilio — Sgambati Ludovico — Grignolio Andrea — Sbano Salvatore — Lena Santo — Pincelli Giovanni — Fiori Giuseppe — Lanzuolo Gabriele — Vanzi Torquato — Bertini Enrico.

Caffarati Aristide — Molini Giulio — Marino Michele — D'Ambrosio Evangelista — De Palma Armando — Giovine Michele — Tanzella Biagio — Cappellaro Antonio — Corsi Oscar — De Simone Giovanni — De Palma Adolfo — De Marchi Tullio — Santoro Nicola — Mancardi Giuseppe — Benzanigo Enrico — Long Giovanni — Cataldi Umberto — Dolci Fiore — Ambrosi Vincenzino — Bernardi Dante — Movilia Giacomo — Gerardi Leopoldo — Buonomo Attilio — Carota Luigi — Manso Giovannino.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 19 febbraio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80.92
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80.45
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali	96.39
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291.—
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	458.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	313.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	313.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298.50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81.50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	461.17
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	461.77
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433.17
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	482.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	462.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	489.75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	492.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	430.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende, « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti

Pubblicazione per rettifica d'intestazione di certificato nominativo

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, che a questa Direzione generale fu dichiarato che il certificato nominativo infradescritto, emesso in sostituzione di un titolo quintuplo del Credito comunale e provinciale, per erronee indicazioni fornite dagli stessi aventi diritto fu intestato come alla colonna sesta del prospetto qui sotto tracciato, mentre doveva intestarsi come alla colonna settima del prospetto medesimo essendo quelle ivi indicate le vere designazioni dello stato civile del titolare e delle condizioni giuridiche della proprietà della cartella quintupla dal ripetuto certificato rappresentata.

Numero d'iscrizione del certificato e categoria delle cartelle	DATA di amissione	Valore nominale complessivo	Serie e numero dei titoli compresi nel certificato	Valore nominale dei singoli titoli	Intestazione attuale del certificato	Nuova intestazione reclamata
1	2	3	4	5	6	7
550 3.75 0|0 ordinario	16 novembre 1908	5,000	Cartella quintupla n. 2540	5,000	Raggi march. Filippo di Tommaso, minore, sotto la legale amministrazione del padre, dom. in Genova, con avvertenza di provenienza	Raggi march. Ottaviano Giovanni Filippo Ferdinando, minore etc., come contro.

A' termini quindi del combinato disposto dell'art. 68 del regolamento 5 luglio 1908, n. 471, relativo ai prestiti della Cassa depositi e prestiti, con l'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato col R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ove non sieno state notificate a questa Direzione generale regolari e documentate opposizioni, l'intestazione del certificato sopra descritto sarà rettificata in conformità alla fatta domanda.

Roma, gennaio 1915.

Per il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio 1915.

	AL 30 giugno 1914	AL 31 gennaio 1915	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	346,615,201 13	163,557,690 35	— 183,057,510 78
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,435,324,463 41	(1) 1,625,527,745 96	+ 190,203,282 55
Insieme	1,781,939,664 54	1,789,085,436 31	+ 7,145,771 77
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	1,169,546,490 47	1,963,761,045 16	— 794,214,554 69
Situazione del Tesoro	612,393,174 07	— 174,675,608 85	— 787,068,782 92

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 156,187,425.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1913-914	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	180,929,978 16	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165,685,222 97	
			346,615,201 13

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entra di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	182,188,023 95	1,192,314,673 76	1,374,502,697 71	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	41,170 96	25,976,749 94	26,017,920 90	
	» III. - Movimento di capitali	112,895,585 66	171,489,009 90	284,384,595 56	
	» IV. - Partite di giro	12,516,489 73	21,549,217 82	34,065,707 55	
		307,641,270 30	1,411,329,651 42	1,718,970,921 72	1,718,970,921 72
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	22,863,000 —	247,698,500 —	270,561,500 —	
	Vaglia del Tesoro	473,901,011 42	2,462,443,126 56	2,936,344,137 98	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	310,000,000 —	310,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	99 42	224,329,761 14	224,329,860 56	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,635,940 85	13,323,162 13	15,959,102 98	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	26,000,000 —	126,000,000 —	152,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	25,123,000 —	500.000 —	25,623,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	2,090,000 —	174,150 23	2,264,150 23	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	121,031,675 96	505,656,051 39	626,687,727 35	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	28,219,349 06	225,310,766 30	253 530,115 36	
	Biglietti di Stato	11,000,000 —	159,000,000 —	170,000,000 —	
	Somministr. di biglietti bancari da Istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1280 . . .	104,000,000 —	400,000,000 —	504,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennalia reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	7,005,000 —	74,000,000 —	81,005,000 —	
		823,869,076 71	4,751,435,517 75	5,575,304,594 46	5,575,304,594 46
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	109,968,480 25	52,180,751 30	162,149,231 55	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	12,198,837 20	12,198,837 20	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	231,040,362 31	231,040,362 31	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	20,000 —	79,800,098 56	79,820,098 56	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	91,471,007 60	185,993,976 81	277,464,984 41	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	158,050 —	699,140 —	857,190 —	
		201,617,537 85	561,913,166 18	763,530,704 03	763,530,704 03
				Totale . . .	8,404,421,421 34

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 31 GENNAIO 1915.

AVERE

(*a*) Fondo di cassa al 31 genn. 1915	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	52,174,060 68	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	111,383,629 67	
			163,557,690 35

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie.	296,314,086 31	1,873,555,951 40	2,169,870,037 71	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	3,213,631 85	39,634,189 40	42,847,821 25	
	» III. - Movimento di capitali	111,674,192 91	148,923,265 40	260,597,458 31	
	» IV. - Partite di giro	10,171,023 01	22,452,980 94	32,624,008 95	
		421,372,939 08	2,084,566,387 14	2,505,939,326 22	2,505,939,326 22
	Decreti di scarico	444 82	99,933 60	100,378 42	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		444 82	99,933 60	100,378 42	100,378 42
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	19,462,000 —	255,804,000 —	275,266,000 —	
	Vaglia del Tesoro	477,426,748 32	2,465,618,069 42	2,943,044,817 74	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	63,203,569 16	63,203,569 16	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	116,579,006 37	76,332,125 90	192,911,132 27	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	12 198,837 20	12,198,837 20	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	231,040,362 31	231,040 362 31	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	28,822,000 —	—	28,822,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	2,000,000 —	—	2,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	117,414,005 97	455,866,526 75	573,280,532 72	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	30,904,841 02	229,569,196 28	260,474,037 30	
	Biglietti di Stato.	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro .	16,000,000 —	88,000,000 —	104,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	158,050 —	699,140 —	857,190 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali in conto entrate dell'sercizio 1914-915	—	93,991,561 07	93,991,561 07	
		808,766,651 68	3,972,323,388 09	4,781,090,039 77	4,781,090,039 77
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	25,000,000 —	25,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	100,199,510 98	187,947,917 34	288,147,428 32	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	3,511,400 14	7,954,272 34	11,465,672 48	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	22,661,533 57	133,053,183 86	155,714,717 43	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,066,080 75	71,070,179 92	78,136,260 67	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	41,153,561 35	245,111,346 33	286,269,907 68	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	109,000,000 —	—	109,000,000 —	
		283,597,036 79	670,136,899 79	953,733,986 58	953,733,986 58
				Totale	8,404,421,421 34

(*a*) Sono escluse dal fondo di cassa L. 156,187,425 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma **corrispondente in biglietti di Stato.**

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 31 gennaio 1915
Buoni ordinari del Tesoro	379,984,500 —	375,280,000 —
Vaglia del Tesoro	55,488,184 69	48,787,504 93
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	310,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,203,569 16	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	192,774,383 66	224,193,111 95
Id. del Fondo culto id. id.	510,775 70	4,271,041 48
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	153,796,915 54	74,756,553 23
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,849,000 —	4,650,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,177,786 92	1,441,937 15
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	82,899,154 90	136,306,349 53
Incassi da regolare	41,771,593 83	34,827,671 89
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla **legge 17 gennaio 1897, n. 9**	13,299,065 —	12,441,875 —
Biglietti di St to	85,800,000 —	255,800,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti **22** settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	400,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1914-915	93,991,561 07	—
Id. id. per reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	81,005,000 —
Totale	1,169,546,490 47	1,963,761,045 16

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 31 gennaio 1915
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	118,745,550 —	143,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	38,481,634 64	164,479,831 41
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,791,047 55	17,057,882 83
Cassa depositi e prestiti	138,548,629 87	63,222,984 99
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	273 363 46	273,363 46
Amministrazioni varie	34,119,932 77	32,436,094 88
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	517,510,513 51	479,157,130 99
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n. 404)	35,493,142 99	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	8,500,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	74,184,150 35	74,184,150 35
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,000,000 —	52,000,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	43,200,000 —	43,400,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	16,027,094 66	15,428,842 38
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	65,426,224 51	108,587,068 53
Diversi	10,363,946 43	45,452,803 47
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	13,299,065 —	12,441,875 —
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	—	109,000,000 —
Totale	1,435,324,463 41	1,625,527,745 96

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 gennaio 1915, ascendeva a L. 13,157,271 60.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 146,796,203 77.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-1915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di gennaio 1915	Mese di gennaio 1914	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1914 a tutto gennaio 1915	Da luglio 1913 a tutto gennaio 1914	DIFFERENZA nel 1915
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato. . .	5,124,907 01	8,177,194 02	— 3,052,287 01	16,800,343 76	15,454,184 63	+ [1] 1,346,159 13
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	149,459 05	338,083 93	— 188,624 88	98,042,948 53	98,609,172 02	— 566,223 49
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Redditi di ricchezza mobile	$7,172,708 05	6,899361, 82	+ 273,346 23	186,040,819 75	177,888,459 93	+ [2] 8,152,359 82
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	40,399,383 19	37,926,530 29	+ 2,472,852 90	174,413,405 07	178,873,652 37	— [3] 4,460,247 30
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Prodotto del movimento a G. e P. V.	10,404,253 39	182,050 74	+ 10,222,202 65	20,933,518 07	18,332,251 20	— [4] 2,601,266 87
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	785 65	—	+ 785 65	164,957 04	199,499 03	— 34, 541 99
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	18,184,079 14	21,541,999 03	— 3,357,919 89	110,124,262 60	128,655,471 25	— [3] 18,531,208 65
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	16,276,104 43	23,012,467 57	— 6,736,363 14	107,038,831 46	147,252,464 22	— [3] 40,213,632 76
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio sull'importaz. del grano	1,986,861 49	7,502,663 59	— 5,515,802 10	16,017,949 05	47,384,209 47	— [3] 31,366,260 42
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,720,523 55	2,750,054 66	— 29,531 11	19,415,576 11	19,572,416 40	— 156,8.0 29
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	30,895,595 97	28,766,827 05	+ 2,128,768 92	216,125,620 24	201,297,851 32	+ [2] 14,827,768 92
CONTRIBUTI – Privative – Sali.	9,039,046 07	8,778,976 67	+ 260,069 40	54,547,985 39	54,829,253 64	— 281,268 25
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	113,777 97	333,810 46	— 220,032 49	1,167,398 28	1,643,534 72	— 476,136 44
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	8,593,663 48	5,410,904 41	+ 3,182,759 07	63,791,556 16	65,947,837 15	— [5] 2,156,280 99
Proventi dei servizi pubblici – Poste	10,075,273 40	9.681,769 07	+ 393,504 33	68,205,509 60	73,880,122 43	— 5,674,612 83
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	3,024,214 —	2,436,347 47	+ 587,866 53	16,640,173 27	14,580,561 68	+ 2,059,611 59
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	2,069,177 73	601,197 96	+ 1,467,979 77	11,257,725 35	8,615,845 87	+ 2,641,879 48
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi.	2,311,118 19	2,717,150 59	— 406,032 40	18,490,017 20	19,097,229 04	— 607,211 84
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	4,827,135 23	9,383,977 19	— 4,556,841 96	53,230,742 45	42,152,963 04	+ [6] 11,077,779 41
Entrate diverse	3,482,753 28	4,946,565 78	— 1,463,812 50	46,331,014 91	47,057,483 05	— 726,468 14
Totale *Entrata ordinaria*. . .	176,850,820 27	181,387,932 30	— 4,537,112 03	1,298,780,354 29	1,361,324,462 46	— 62,544,108 17
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	102,948 40	193,597 11	— 90,648 71	1,848,441 22	1,641,435 46	+ 207,005 76
Entrate diverse	5,234,235 28	3,348,871 30	+ 1,885,363 98	73,871,417 14	23,919,166,74	+ [7] 49,952,250 40
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	20 —	155 87	— 135 87	2,485 06	6,529 37	— 4,044 31
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	41,170 96	84,059,529 85	— 84,018,358 89	26,017,920 90	84,467,686 97	— [8] 58,449,766 07
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	497,970 80	341,041 18	+ 156,929 62	3,752,646 55	2,717,538 41	+ 1,035,108 14
Accensione di debiti	105,447,657 —	104,278,575 —	+ 1,169,082 —	226,630,167 04	260,203,286 22	— [9] 33,573,119 18
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	11,030 77	3,069,808 65	— 3,058,777 88	12,637,627 78	11,305,518 74	+ 1,332,109 04
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	14,995 75	75,614 11	— 60,618 36
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	290,000 —	380,000 —	— 90,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	653,846 96	727,633 18	— 73,786 22	6,567,973 48	6,337,195 11	+ 230.778 37
Prelevamenti per anticipazioni varie .	6,000,000 —	17,880,000 —	— 11,880,000 —	28,007,904 10	63,880,000 —	— [10] 35,872,095 90
Prelevamenti di fondi speciali. . . .	50,000 —	—	+ 50,000 —	849,205 12	—	+ 849,205 12
Ricuperi diversi	235,030 13	2,341,258,90	— 2,106,178 77	765,866 86	2,987.869 27	— [11] 2,222,002 41
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	500,000 —	— 500,000 -	4,868,208 88	100,500,029 16	— [12] 95,631,820 28
Totale *Entrata straordinaria* .	118,273,960 30	216,740,471 04	— 98,466,510 74	386,124,859 88	558,421,869 56	— 172,297,009 68
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	12,516,489 73	6,576,419 65	+ 5,940,070 08	34,065,707 55	33,816,924 44	+ 248,783 11
Totale generale. . .	307,641,270 30	404,704,822 99	— 97 063,552 69	1,718,970,921 72	1,953,563,256 46	— 234,592,334 74

1) Maggiori interessi su titoli di credito posseduti dal tesoro.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di gennaio 1914	Mese di gennaio 1915	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1914 a tutto gennaio 1915	Da luglio 1913 a tutto gennaio 1914	DIFFERENZA nel 1915
Ministero del tesoro	85,705,913 05	58,438,957 49	+ 27,266,955 56	614,046,884 49	510,972,594 36	+ 13) 103,074,290 13
Id. delle finanze	26,679,742 91	26,791,057 86	— 111,314 95	180,857,076 94	170,145,614 29	+ 14) 10,711,462 65
Id. di grazia e giustizia	5,048,105 10	6,123,707 66	— 1,075,602 56	33,721,956 62	36,284,034 94	— 2,562,078 32
Id. degli affari esteri	1,151,727 71	1,462,045 10	— 310,317 39	13,138,610 58	21,240,908 31	— 15) 8,102,297 73
Id. dell'istruzione pubblica	31,138,902 96	20,781,241 16	+ 10,357,661 80	127,734,915 45	96,356,288 69	+ 16) 31,378,626 76
Id. dell'interno	9,886,054 88	12,186,222 74	— 2,300,167 86	98,447,365 29	88,650,271 69	+ 17) 9,797,093 60
Id dei lavori pubblici	14,465,354 51	17,341,604 82	— 2,876,250 31	152,907,672 97	136,395,954 67	+ 18) 16,501,718 30
Id. delle poste e dei telegrafi	12,605,118 08	11,877,875 74	+ 727,242 34	82,473,852 —	82,344,632 73	+ 129,219 27
Id. della guerra	196,637,635 37	87,360,000 79	+ 109,277,634 58	809,259,360 65	410,081,143 81	+ 19) 399,178,216 84
Id. della marina	29,038,552 01	25,694,441 02	+ 3,344,110 99	231,828,190 58	187,107,119 59	+ 20) 44,721,070 99
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	3,372,523 18	3,567,110 62	— 194,587 44	27,782,812 46	23,180,419 60	+ 21) 4,602,392 86
Id. delle colonie	5,643,309 32	—	+ 5,643,309 32	133,740,628 19	—	+ 133,740,628 19
Totale pagamenti di bilancio	421,372,939 08	271,624,265 —	+ 149,748,674 08	2,505,939,326 22	1,762,758,982 68	+ 743,180,343 54
Decreti di scarico	444 82	»	+ 444 82	100,378 42	169,943 78	— 69,565 36
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	—	—
Totale pagamenti	421,373,383 90	271,624,265 —	+ 149,749,118 90	2,506,039,704 64	1,762,928,926 46	+ 743,110,778 18

2) Maggiori accertamenti.

3) Minori accertamenti.

4) Minori versamenti in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

5) Spostamento nei versamenti.

6) L'aumento proviene da maggior rimborso, da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, della spesa per interessi dei mutui contratti.

7) Maggiori incassi in conto anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese straordinarie da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti del bilancio della spesa del Ministero della guerra (art. 19 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

8) Minori incassi in conto accensioni di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

9) Minori accensioni di debiti per far fronte a spese straordinarie stanziate nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

10) Minori prelevamenti dal fondo di cassa in relazione a minori anticipazioni fatte dal tesoro.

11) Minori versamenti in conto capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita 4.50 % netta e che avrebbero dovuto essere ammortizzate mediante acquisto a corso di Borsa.

12) Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente furono introitati 100 milioni in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

13) L'aumento proviene principalmente da maggiori pagamenti in conto « Somma da provvedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per i lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze del 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico ».

14) La differenza è dovuta in parte a maggiori pagamenti per restituzioni di imposte e diritti e per vincite al lotto, ed in parte alle ordinarie oscillazioni nei numerosi capitoli lla spesa del Ministero delle finanze.

15) La minore spesa è apparente, e deriva dal passaggio di alcuni capitoli per spese coloniali dal bilancio del Ministero degli affari esteri al bilancio del Ministero delle colonie.

16) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai Comuni del Regno in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

17) Maggiori pagamenti per sussidi di beneficenza, rimpatrio di indigenti, paghe alle guardie di città e carcerarie, provvedimenti

profilattici e conseguenti al terremoto, e da rimborso al Ministero della guerra delle spese sostenute in Tripolitania, in Cirenaica e nelle isole dell'Egeo.

18) Maggiori pagamenti per linee ferroviarie, tramviarie ed automobilistiche, per riparazione danni dei terremoti e delle alluvioni e frane; nonchè per le opere idrauliche, marittime, di bonifica, in Calabria e Basilicata e dell'Acquedotto pugliese.

19) Maggiori pagamenti per le spese riguardanti gli avvenimenti internazionali, per quelle relative alla spedizione in Tripolitania e Cirenaica e per rimborso al tesoro in conto anticipazioni fatte ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 511.

20) Maggiori pagamenti per sovvenzioni marittime, per spese relative al programma navale per maggior forza d'uomini del corpo R. equipaggi sotto le armi, e per spese in dipendenza degli avvenimenti internazionali.

21) Maggiori pagamenti disposti a favore dell'azienda del demanio forestale dello Stato.

Roma, 19 febbraio 1915.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione, (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	522228	94 50	Nani Roberto di *Domenico*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato ad Ormea (Cuneo)	Nani Roberto di *Agostino-Domenico*, minore, ecc. come contro
»	664381	315 —	Remotti Irma fu Luigi, moglie di Priani *Adolfo* domiciliato a Genova	Remotti Irma fu Luigi, moglie di Priani *Pietro-Adolfo* fu Francesco, domiciliato a Genova
»	213803	560 —	Canepa Luigia fu Giambattista, moglie di Morasso Luigi, Canepa Maria fu G. Batta, moglie di Grognardi Giuseppe, Canepa Emilio, *Emma*, Giovanni, Elisa ed Erminia fu Giambattista, la Luigia e la Maria maggiori di età, gli altri minori, sotto la patria potestà della madre Masnata Carlotta fu Bartolomeo, eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Genova.	Canepa Luigia fu Giambattista, moglie di Morasso Luigi, Canepa Maria fu G. Batta, moglie di Grognardi Giuseppe, Canepa Emilio, *Gemma*, Giovanni, Elisa ed Erminia fu Giambattista, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 6 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 32).

Numeri delle **2610** obbligazioni del debito redimibile 3.50 0[0 netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in virtù del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206, state sorteggiate nella 5ª estrazione seguita in Roma il 10 febbraio 1915 per l'ammortamento al 1° aprile 1915

Dal	2961	al	3000	Dal	126201	al	126240
»	6881	»	6920	»	129121	»	129160
»	9841	»	9880	»	132001	»	132040
»	14081	»	14120	»	133081	»	133120
»	15321	»	15360	»	137601	»	137640
»	16161	»	16200	»	143001	»	143040
»	25121	»	25160	»	143441	»	143480
»	25321	»	25360	»	149241	»	149280
»	26481	»	26520	»	153601	»	153640
»	34881	»	34920	»	178041	»	178080
»	39081	»	39120	»	179481	»	179520
»	39721	»	39760	»	179881	»	179920
»	47881	»	47920	»	180441	»	180480
»	56041	»	56080	»	183001	»	183040
»	56841	»	56880	»	188721	»	188760
»	57001	»	57040	»	196521	»	196560
»	57361	»	57400	»	209921	»	209960
»	58641	»	58680	»	225561	»	225600
»	67201	»	67240	»	230321	»	230360
»	67801	»	67840	»	236721	»	236760
»	82081	»	82120	»	242001	»	242040
»	83161	»	83200	»	246001	»	246040
»	84321	»	84360	»	248361	»	248400
»	88921	»	88960	»	255321	»	255360
»	90721	»	90760	»	263921	»	263960
»	104521	»	104560	»	264201	»	264240
»	105881	»	105920	»	266561	»	266600
»	105921	»	105960	»	267721	»	267760
»	115081	»	115120	»	270321	»	270360
»	117841	»	117880	»	273481	»	273520
»	118361	»	118400	»	278521	»	278560
»	122921	»	122960	»	290281	»	290320
»	125001	»	125040	»	295961	»	296000

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1915, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° aprile 1915, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi e cioè:

Cedole:

dal n. 13 scadenza 1° ottobre 1915
al n. 50 id. 1° aprile 1934

Nel Regno: con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero — a Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Roma, il 10 febbraio 1915.

Per il direttore capo della divisione
Francini.

Per il direttore generale
Enrici.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Presso la tesoreria centrale sono state versate L. 350 complessive, come da quietanze n. 2844, del 5 febbraio 1915, di L. 75, n. 2843, del 5 febbraio stesso, di L. 225, n. 2885 dell'8 febbraio 1914 di lire 50, dipendenti da altrettante pagate all'erario, con vaglia postali, da una certa Teresa Speranza, senza alcun'altra indicazione, e senza che sia stato indicato il motivo del versamento. Detta somma venne introitata con imputazione al capitolo 135, art. 1 del bilancio attivo per l'andante esercizio.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 febbraio 1915, in L. 106,85.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 19 febbraio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.97	108 55
Londra	27.21	27 35
Berlino	118.47	119.23
Vienna	91 31	92 13
New York	5.69	5.76
Buenos Aires	2 37	2 40
Svizzera	103 35	104 08
Cambio dell'oro	107.57	108.13

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 20 al 23 febbraio 1915:

Franchi	108.26
Lire sterline	27.28
Marchi	118.85
Corone	91.72
Dollari	5.72 1/2
Pesos carta	2.38 1/2
Lire oro	107.85

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 19 febbraio 1915

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione.

LUCIFERO commemora l'ex-deputato Gaetano Cosentini che rappresentò il collegio di Cotrone per la X, XI, XIII Legislatura.

Elogia l'uomo colto e modesto, e ne ricorda l'opera consacrata alla patria.

Interprete del pensiero dei colleghi della Calabria propone che la Camera invii espressioni di viva condoglianza al senatore Giunti, parente dell'estinto, ed alla città di Cotrone (Vive approvazioni).

JOELE ricorda le benemerenze di Gaetano Toscano, che fu deputato pel collegio di Rossano, e propone che siano espresse condoglianze alla famiglia di lui ed alla sua città natale (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera, e mette a partito la proposta degli onorevoli Lucifero e Joele.

(Sono approvate).

Per la nascita di S. A. R. la principessa Maria.

PRESIDENTE, annunzia che in occasione della nascita di S. A. R. la principessa Maria, espresse a Sua Maestà il Re ed alla graziosa Regina le felicitazioni e gli augurî dell'assemblea nazionale. (Vivissime approvazioni).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti delle famiglie Senàpe, Severi, Radaelli e del sindaco di Arezzo per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Per il senatore Enrico Pessina.

ADINOLFI, chiede notizie della salute dell'on. senatore Enrico Pessina e fa voti per la sua sollecita e completa guarigione (Approvazioni).

PRESIDENTE è lieto di annunciare che l'illustre uomo è ormai completamente rietabilito (Bene).

Comunica il decreto Reale con cui lo stesso onorevole senatore Pessina è stato nominato ministro di Stato.

Commemorazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che a far parte della Commissione, che deve esaminare il disegno di legge per i provvedimenti a sollievo dei Comuni colpiti dal terremoto, ha chiamato gli onorevoli Arlotta,

Bertolini, Bissolati, Cappelli, Finocchiaro-Aprile, Giolitti, Luzzatti e Sacchi (Approvazioni).

Comunica quindi l'elenco dei nuovi senatori.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha ritenuto valida l'elezione dell'on. Luigi Macchi per il Collegio di Paternò.

Dichiara convalidata questa elezione.

Raccomanda poi che cittadini ed associazioni si astengano dal comunicare alla presidenza della Camera voti e deliberazioni che non concernono le attribuzioni della medesima (Approvazioni).

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Renda, nega che i lavori pubblici in Calabria si siano rallentati.

Sono in corso di esecuzione opere per l'ingente importo di circa 40 milioni, di cui oltre dieci milioni disposti da che è stato assunto al Governo l'attuale Gabinetto.

Riconosce, peraltro, la necessità di accrescere gli stanziamenti di bilancio per dare maggiore impulso ai lavori, e annuncia che a tale scopo è stato già presentato alla Camera un disegno che prevede un aumento di fondi di sette milioni e mezzo.

RENDA lamenta che per lungo tempo i lavori pubblici in quella regione siano stati rallentati e quasi arrestati.

Confida che il Governo saprà attuare le promesse solennemente fatte di darvi il necessario impulso.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, incaricato di rispondere alle interrogazioni relative all'esportazione dei generi alimentari, e ad una interpellanza sullo stesso argomento, crede sia opportuno destinare all'uopo una prossima seduta per fare una unica discussione sull'argomento.

MARANGONI fa voti che questa discussione avvenga al più presto possibile.

PRESIDENTE avverte che su ciò potrà deliberarsi domani sera.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, propone che anche le interrogazioni relative ai fatti di Molinella siano riunite alle interpellanze sullo stesso argomento e svolte in una medesima seduta.

MARAGONI vi consente.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Cavallari, dichiara che nel comune di Argenta, in provincia di Ferrara la forza pubblica fu mandata ogni qualvolta ciò fu richiesto da necessità di ordine pubblico.

CAVALLARI lamenta che ciò avvenga anche quando non è necessario, determinando così a carico di quel Comune spese altrettanto gravose quanto ingiustificate.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Parodi spiega la portata dell'art. 4 del decreto-legge 22 settembre 1914, che consente al Governo di elevare la misura massima dei sussidi da concedersi ai Comuni e ai Consorzi per i lavori stradali eseguiti entro il 30 giugno prossimo venturo, rilevando che tale facoltà ha per iscopo di promuovere l'acceleramento dei lavori per meglio combattere la disoccupazione.

Non ritiene quindi opportuno di prorogare il detto termine, poichè ciò equivarrebbe a frustrare lo scopo della disposizione e produrrebbe un rallentamento nell'esecuzione dei lavori pubblici.

PARODI, nota che, se il termine stabilito da quel R. decreto non è prorogato, rimangono completamente frustrati i fini del decreto stesso.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'on. Medici del Vascello che il personale della nostra Legazione a Buenos Ayres è sufficiente e che il Ministero curerà che i funzionari addetti a quella come alle altre nostre rappresentanze diplomatiche si rechino e si trattengano nelle sedi cui sono destinati.

Dei cinque Consolati, due mancano ora di titolari e vi si provvederà senza indugio.

Così pure sarà cura del Governo di provvedere al personale delle agenzie consolari.

Quanto alla residenza della legazione riconosce che non è adeguata all'importanza di quell'ufficio.

Il Governo si propone di provvedere quando saranno disponibili i mezzi necessari.

MEDICI DEL VASCELLO, raccomanda vivamente che si provveda sollecitamente ed in modo adeguato ad assicurare una sempre più efficace tutela della colonia italiana nella Repubblica Argentina.

Presentazione di disegni di legge.

VIALE, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Emissione di obbligazioni col vincolo della sovvenzione governativa da parte delle società di navigazione sovvenzionate.

Conversione in legge del Regio decreto 24 dicembre 1914, n. 1462, relativo alla concessione del grado di sottocapo meccanico ai militari del corpo Reale equipaggi in servizio, che posseggano determinati titoli di studio.

Conversione in legge del Regio decreto 3 gennaio 1915, n. 17, che proroga al 31 marzo 1915 la concessione di una speciale indennità giornaliera agli ufficiali della riserva navale e di complemento della Regia marina, richiamati in servizio di autorità.

Conversione in legge del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 29 sulla requisizione delle navi mercantili.

DANEO, ministro delle finanze, presenta il seguente disegno di legge:

Concessione di sale a prezzo ridotto per la fabbricazione dei saponi, con processi nei quali può ritenersi compreso quello della produzione della soda.

Presenta quindi un disegno di legge per la conversione in legge dei Regi decreti che hanno vietato l'esportazione e regolato il cabotaggio e il transito di alcune merci, ritirando quello precedentemente presentato con lo stesso titolo.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1914-915.

PEANO, ricorda l'opera della Commissione Reale per i telefoni e del suo compianto presidente, il senatore Severino Casana.

Segnala alcuna fra le più importanti sue deliberazioni, dimostrando la necessità di darvi completa attuazione.

Accenna all'opportunità di riformare la legge sulle trasmissioni dell'energia elettrica; problema che tocca i più alti interessi economici della nazione.

Accenna alla necessità di addivenire al conguaglio delle tariffe telefoniche, adottando il criterio del numero delle comunicazioni invece dell'attuale sistema dell'abbonamento fisso.

Raccomanda che si esiga dalle Società concessionarie una buona manutenzione del materiale e che si stabiliscano all'uopo più precise norme e garenzie.

Quanto al sistema da adottarsi per le linee da costruire, senza pronunziarsi sulla preferenza da accordare dal punto di vista tecnico ai cavi o alle linee aeree, raccomanda di esaminare la questione anche dal punto di vista politico, in quanto le linee aeree possono più facilmente essere interrotte.

Confida poi che si possa emanciparsi dall'estero per ciò che riguarda il materiale delle centrali.

Vorrebbe poi una maggiore sorveglianza sul servizio della corrispondenza ferma in posta per le lettere destinate a minorenni o con indirizzi crittografici.

Raccomanda che tutti i salariati dell'Amministrazione postale e telegrafica siano iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e che si accordi l'esenzione dalla tassa sulle biciclette ai fattorini telegrafici.

Confida che l'on. ministro vorrà a tutte queste questioni rivol-

gere la sua attenzione (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

BATTELLI, afferma il bisogno di migliorare e perfezionare i servizi postali, telegrafici e telefonici.

Il pubblico si va lamentando sempre più apertamente che le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche non abbiano quella speditezza e perfezione che all'epoca presente potrebbe aspettarsi.

Riconosce il valore del personale. Esso tende verso il suo miglioramento, ma nello stesso tempo dà continue prove della sua laboriosità e della sua fierezza.

Nella penuria degli strumenti, delle linee, degli uffizi, del materiale, deve ricercarsi la causa delle lamentate imperfezioni.

Nella posta si hanno ritardi nelle corrispondenze, che dipendono in gran parte dai frequenti mutamenti degli orari dei treni.

Dovrebbe pure organizzarsi su alcune linee il servizio di trasmissione in modo più sollecito, soprattutto nelle comunicazioni fra il Tirreno e l'Adriatico. Oltre a ciò la posta non dispone di mezzi che valgano ad agevolare il lavoro.

Lamenta che la posta pneumatica ancora non funzioni.

Riguardo al servizio telegrafico lamenta la poca diffusione e i grandi ritardi.

Il numero degli uffici in Italia è molto minore che negli altri paesi, e il ritardo dipende in parte dal numero troppo grande di fili appoggiati sugli stessi pali.

Sono stati poi dotati gli uffici di macchine costose e che richiedono molto personale, impiegandovi mezzi che si potrebbero utilizzare alla maggiore estensione delle linee.

Di più i telegrammi subiscono un ritardo grandissimo per le troppe operazioni burocratiche cui vanno soggetti e per la lentezza del trasporto a domicilio.

Le comunicazioni telefoniche sono in Italia scarse e difficili, e dopo due anni dalla legge Calissano, che dava 55 milioni per sistemare tale servizio, non si è ancora messo un solo chilometro di linea interurbana. Così pure si votarono 70 milioni per allargare e completare le reti urbane, ma neppure a queste si è provveduto.

La Commissione Reale pei telefoni fece molte proposte pel miglioramento del servizio telefonico, ma nessuna di esse è stata attuata.

Quanto al servizio commerciale dei radiotelegrammi, esso è affidato ai Ministeri della marina e della guerra che fanno promiscuamente anche il servizio militare.

Ora questa promiscuità ha portato una decadenza sempre maggiore del servizio commerciale.

Accenna all'ordinamento tecnico, che potrebbe darsi a questo servizio di comunicazioni e propone che sia anche usato nella corrispondenza telegrafica fra l'Italia e la Spagna.

La complicazione che hanno assunto le istallazioni e l'esercizio dei servizi postali, telegrafici e telefonici, richiede nel nuovo personale un'istruzione, che anni addietro non era necessaria e che non si impartisce nei nostri Istituti di istruzione superiore. Quindi l'oratore non può consentire alla proposta soppressione della scuola superiore postelegrafica.

La si perfezioni, ma non si tolga un centro di cultura, che sarebbe a grandissimo detrimento dei servizi delle comunicazioni.

Conclude esprimendo la fiducia che l'on. ministro, come affermò in un recente Congresso di funzionari postelegrafici, faccia tesoro dei consigli suggeriti dalla esperienza per dare ai servizi postali, telegrafici e telefonici quell'impulso che è richiesto dall'economia nazionale (Bene — Bravo — Vive approvazioni e molte congratulazioni).

FORNARI, raccomanda al ministro di estendere il beneficio delle comunicazioni fono-telegrafiche a piccoli Comuni, che presentemente ne sono privi.

Gli chiede pure che voglia estendere la franchigia postale per lo scambio dei libri anche alle biblioteche delle Università libere, che sì utilmente contribuiscono all'incremento della cultura nazionale.

MOSTI-TROTTI, dà ragione di un ordine del giorno, col quale invita il Governo a presentare un disegno di legge per consolidare per un decennio in una quota fissa il versamento dell'Amministrazione postelegrafica e telefonica al tesoro, riservando il maggior rendimento all'azienda stessa per il perfezionamento e lo sviluppo dei servizi e per il miglioramento economico del personale dipendente.

Raccomanda poi che nella sistemazione degli uffici si proceda secondo criteri organici anzichè attendere l'iniziativa degli enti locali.

Reclama intanto alcuni provvedimenti necessari per l'ufficio di Ferrara.

Raccomanda all'onorevole ministro di studiare le condizioni dei guardafili ed insiste specialmente perchè voglia accrescere le indennità di trasferta, che vengono assegnate in occasione di servizi straordinari per la riattivazione delle linee danneggiate.

Constata che nell'Amministrazione postale telegrafica tutte le operazioni esecutive degli impiegati non possono chiamarsi rigorosamente nè di ordine nè di concetto nè di ragioneria, avendo esse di tutto un poco, e che di conseguenza gli impiegati d'ordine nella pratica adempiono le stesse funzioni degli ufficiali postelegrafici, coi quali dividono responsabilità e doveri.

Rileva che il mantenere due categorie di personale in diversa condizione economica e morale, mentre compiono le stesse mansioni, produce un grave perturbamento nel servizio e nel personale.

Ritiene che sia opportuno riordinare tutte le funzioni inerenti ad ogni categoria di impiegati.

Presenta insieme con l'on. Zaccagnino un ordine del giorno col quale invita il Governo ad abolire la classe d'ordine fondendola con quella amministrativa e contabile.

Sulle varie e importanti questioni da lui svolte confida che l'onorevole ministro gli darà assicurazioni atte a tranquillare tutto il personale postelegrafico. (Approvazioni — Congratulazioni).

DE CAPITANI richiama l'attenzione del ministro sulle deficienze del servizio telefonico a Milano, servizio che dà luogo ad un vivo giustificato malcontento.

Segnala gli inconvenienti d'ordine così tecnico come igienico che derivano dalle presenti condizioni dei locali.

Richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulle condizioni del personale delle telefoniste, che vorrebbe diviso in due classi a seconda del loro grado di coltura e con una diversa carriera.

Confida che l'onorevole ministro vorrà tener conto di questa raccomandazione (Bene).

GIORDANO ricorda al ministro le aspirazioni dei ricevitori postelegrafici per il miglioramento delle loro condizioni economiche.

Rileva che i ricevitori chiedono da tempo la concessione dei ribassi ferroviari e la costituzione di una Cassa mutua per le cauzioni.

Si augura che questi voti siano accolti dal Governo (Bene).

AMICI GIOVANNI, come già negli anni precedenti, raccomanda al Governo la sorte degli agenti rurali, invitandolo a provvedere almeno perchè sia loro assicurato un pane per la vecchiaia e siano ad essi riservati i posti di agente subalterno.

Si associa all'on. Giordano nel raccomandare l'accoglimento di una parte almeno dei voti espressi dai ricevitori.

Chiede che anche gli agenti subalterni siano ammessi al beneficio del lavoro straordinario.

Vorrebbe pure abbreviato il servizio degli ufficiali amministrativi per la promozione a capo-ufficio, e che anche senza laurea fossero ammessi ai concorsi per segretario.

Crede opportuno che i direttori provinciali debbano avere competenza non soltanto tecnica, ma anche amministrativa.

Circa i nuovi edifizi postali raccomanda che nei progetti relativi si tenga il massimo conto delle esigenze del servizio.

È poi d'avviso che la revisione dei vaglia possa, senza inconvenienti, essere affidata alle direzioni provinciali.

Segnala al ministro i voti della Federazione centrale, augurandosi che egli, nei limiti del possibile, voglia anche accoglierli benignamente.

Confida che alla buona volontà del ministro delle poste e dei telegrafi risponda quella del suo collega del tesoro. (Commenti).

Chiede infine al ministro che voglia concedere le comunicazioni fonotelegrafiche a molti ed importanti centri della regione umbro-sabina che tuttora ne sono mancanti; e lo prega di concedere adeguati sussidi agli agenti colpiti dal recente disastro. (Approvazioni).

CAMERINI, chiede al ministro che si conceda ai Comuni di pagare ratealmente il proprio contributo per l'impianto di servizi telefonici, il cui prodotto è precisamente in ragione diretta della estensione delle reti.

Crede che la sua proposta sia ispirata così ad un sentimento di giustizia come al bene inteso interesse e dei Comuni e dello Stato medesimo. (Bene!).

CAVAGNARI, afferma gli che avanzi di questo bilancio debbono essere unicamente destinati al miglioramento dei servizi, ed anche del personale cominciando per questo dalle classi più umili.

Raccomanda la istituzione di nuove collettorie postali, specialmente nelle zone di montagna.

Invoca maggiore regolarità nell'andamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, ed all'uopo raccomanda un più oculato reclutamento del personale.

Prega infine il ministro di prendere specialmente a cuore la sorte dei procaccia rurali.

Conclude augurando il sempre maggiore incremento di questi servizi che sono tanta parte dell'economia nazionale. (Approvazioni).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina, dei lavori pubblici e dell'interno sulla soppressione della linea di navigazione che fa servizio lungo la costiera amalfitana; sulla ritardata concessione del servizio automobilistico Salerno-Amalfi-Met a sulla condizione creata, in conseguenza di quanto precede, a tutta la popolazione della detta costiera amalfitana, privata dell'unico rapido mezzo di comunicazione col capoluogo della Provincia e con la più prossima ferrovia dello Stato.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere con quali mezzi d'urgenza il Governo intenda provvedere alla mancanza di nitrato di soda e del solfato di rame, materie indispensabili allo sviluppo dei prodotti agrari e se non creda del caso di imporre il calmiere per impedire gli eccessivi prezzi per la parte che può fabbricarsi in patria.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda venire in aiuto con opportuni sussidi alla istituzione e mantenimento delle cucine economiche in quei paesi della Sardegna ova la vita è più difficile per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dell'interno, per sapere se abbiano conoscenza della quantità di cereali esistente ed introdotta nel Regno sino a tutto gennaio decorso; se e quali provvedimenti abbiano adottato od intendano adottare per provvedere ai bisogni del paese sino alla prossima raccolta.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non ritenga di dover prontamente provvedere a riparare all'ingiustizia che sulla linea telefonica Bussoleno-Susa, di soli 8 chilometri, venga applicata una tariffa di 50 centesimi, mentre, malgrado il disposto dell'art. 24 del testo unico di legge sui telefoni, nello stesso compartimento di Torino vi sono altre linee telefoniche interurbane per un percorso di 12, 15 e persino di 18 chilometri, alle quali è applicata una tariffa di soli 20 o al più 30 centesimi.

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non reputi conveniente consegnare ai Consorzi granari farina anzichè frumento, allo scopo di ottenere con una opportuna organizzazione della macinazione, la massima produzione sia di farine panificabili, che, occorrendo, di pane integrale.

« Frisoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che non hanno consentito di comprendere nell'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto, ai fini del R. decreto 5 febbraio 1915, Poli e Zagarolo.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per sapere come abbiano provveduto ad assicurare la stabilità della gloriosa Abazia di Montecassino ed i tesori d'arte e di cultura ivi da secoli degnamente custoditi.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, intorno all'epidemia di meningite cerebro-spinale che comincia a serpeggiare specialmente in reparti di truppa e che per la pessima stagione e la malignità dell'infezione potrebbe dilagare ed assumere gravità e proporzioni allarmanti.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere a quali ragioni si ispiri il sottoprefetto di Cotrone nell'esercitare la sua opera vessatorie in danno delle libertà pubbliche e private e di ostacolo evidente alle Amministrazioni comunali conquistate dai lavoratori.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere da quali criterî è mossa l'autorità tutoria di Catanzaro nel frapporre ostacoli di ogni sorta allo svolgimento dell'opera che nell'interesse dell'igiene e per il bene del pubblico intendono svolgere le Amministrazioni socialiste del circondario.

« De Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla esclusione (da parte della Commissione presieduta dall'onorevole Salvarezza) dalla utile graduatoria sul fondo di lire un milione e ottocento mila, di quasi tutte le importantissime linee automobilistiche del Mezzogiorno e specialmente di Basilicata e di Puglia, pur ritenute notevoli di sussidio dai corpi consultivi dello Stato.

« De Ruggieri, Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se e quali energici provvedimenti intenda di adottare - qualora fosse per tradursi in atto la stolida ed inumana minaccia dello Ammiragliato tedesco - a presidio non solo e non tanto di interessi commerciali di capitale importanza, quanto della vita dei nostri lavoratori del mare, che si trovassero a navigare, su navi italiane, nelle acque intorno alla Gran Bretagna e all'Irlanda, compreso l'intero canale inglese.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere con quali criteri e su quali dati venne compilato il secondo elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio, mentre ne furono esclusi molti, che pur non essendo gravemente danneggiati, lo furono però abbastanza per poter godere dei beneficî del decreto 5 febbraio 1915, n. 62, specialmente se si consideri l'attuale generale disagio economico, acutizzato dalla crescente disoccupazione.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se non credano opportuno incoraggiare, anche con maggiori contributi di quelli indicati nel decreto legge

21 gennaio, la ricostruzione antisismica dei paesi, i cui fabbricati urono in gran parte gravemente lesionati dal terremoto del 13 gennaio scorso, per evitare che si ricostruiscano sulle stesse aree o zone flagellate dal disastro.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno, equo ed umano che la sospensione delle imposte sia estesa immediatamente per un congruo termine anche ai Comuni danneggiati dal terremoto, anche non compresi negli elenchi pubblicati, mentre il disastro del 13 gennaio ha paralizzato ovunque il commercio, le industrie ed ogni altra risorsa, salvo - dopo più accurate indagini - a determinare la cessazione della sospensione e le modalità del rimborso.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, per conoscere se siano disposti ad emettere gli opportuni provvedimenti, perchè si possa dai Comuni distribuire il grano ed il granoturco anche a coloro che per le attuali condizioni economiche non sieno in grado di pagarlo a pronta cassa, purchè si assuma l'obbligo di restituire i generi al nuovo raccolto in natura e di pagarli a contanti mediante riscossione da affidarsi alle esattorie locali con privilegio di procedura.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per sapere quali provvedimenti il Governo abbia adottati in Cirenaica in seguito al ritiro dei presidî dall'interno.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, sulla condizione che il Governo ha creato al paese in riguardo all'approvvigionamento del grano.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell' interno e dei lavori pubblici, circa le ragioni per le quali molti comuni del Lazio, gravemente danneggiati dal terremoto, non sono stati inclusi nell'elenco.

« Baccelli Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere il motivo per cui il R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1126, relativo ai mutui per l'esercizio corrente per la costruzione degli edifizi scolastici in conto di quelli, che avrebbero dovuto accordarsi nel 1912, non è stato applicato, con grave ed ingiustificabile danno alla provincia di Arezzo.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri circa i criteri adottati nella compilazione degli elenchi dei Comuni colpiti dal terremoto, in applicazione dei decreti-legge 21 gennaio e 5 febbraio corrente anno.

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere il nome, la stazza e la velocità dei piroscafi, le linee transoceaniche da esercitarsi e i prezzi dei noli dichiarati nelle domande presentate al Commissariato di emigrazione dalle Compagnie di navigazione della Germania per ottenere patente di vettore di emigranti per l'anno 1915.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio per sapere:

1. Se consti loro che la Camera di commercio italiana in Berlino, all'indomani della dichiarazione di neutralità fatta dal Governo d'Italia, abbia ritirata la targa recante il nome della istituzione per non ripresentarla al pubblico che trascorsi vari giorni.

2. Se intendano esaminare il valore delle più recenti pubblicazioni di tale Camera di commercio per giudicare della opportunità di continuare o meno il sussidio ad essa pagato con danaro del contribuente italiano.

3. Se ritengano corretto che la Camera stessa avalli il bollettino di « Notizie informative su la Germania e la guerra » organo del *Bureau des Deutschen Handelstages* redatto con dichiarati intendimenti di polemica politica.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere con quali criteri si siano da Potenza, dove infierisce tra i soldati la meningite cerebro-spinale, mandati distaccamenti in luoghi immuni, con grave pericolo della salute pubblica.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere cosa vi sia di vero nella notizia di gravissime perdite che si sarebbero verificate nei trasporti dall'America di cavalli per lo esercito.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quale azione abbia spiegato in seguito alla grave minaccia fatta alla navigazione mercantile dei neutri dall'annunziato blocco tedesco.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se non credano opportuno provvedere, stante anche la crescente disoccupazione, per l'anticipo di un'altra rata, in base alla legge 4 giugno 1911, oltre a quella già anticipata con decreto dell'ottobre 1914, per la costruzione degli edifici scolastici, mentre le richieste finora pervenute superano il primo anticipo di circa 27 milioni, rendendo difficile un equo riparto fra i richiedenti.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per gli edifici pubblici e privati danneggiati dal terremoto in quei Comuni che non risulteranno inclusi negli elenchi definitivi compilati dal Governo, giusta il R. decreto 5 febbraio 1915, numero 62.

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui motivi per i quali i comuni di Strangolagalli, Ceccano e Villa Santo Stefano, rimasti gravemente danneggiati dal terremoto del 13 gennaio, non figurano negli elenchi pubblicati.

« Piccirilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se intendano dare opportune disposizioni perchè il decreto-legge, relativo alla costruzione delle ferrovie del Veneto, abbia un'esecuzione rispondente ai concetti che lo hanno suggerito e cioè alla urgente necessità di alleviare i danni della disoccupazione, sollecitando ed intensificando i lavori, o, se credano opportuno, consentire che (come avviene per la linea Sacile-Pinzano), si seguano criteri burocratici che limitano, senz'alcun motivo plausibile e in modo assolutamente impari ai bisogni della molta popolazione operaia disoccupata, il numero degli operai da adibirsi al lavoro e che contrastano, in definitivo, con la stessa economia generale dei lavori.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere a che i territorî posti sulla sponda sinistra del fiume Livenza (San Cassiano, Varda, Brugnera) non siano necessariamente sottoposti a continue inondazioni (come è avvenuto per ben due volte dal maggio all'ottobre 1914) in conseguenza dei lavori di arginatura che si vanno facendo sulla sponda destra fino a Campomolino in provincia di Treviso, lavori che, pur salvando dalle inondazioni i terreni posti da quella parte, costringono le acque a riversarsi sui terreni della sponda sinistra: se intenda cioè provvedere a che l'arginatura sia eseguita sulla sponda sinistra del Livenza.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere ai fondi richiesti dal Magistrato alle acque fino dal novembre 1914, per eseguire i lavori di

terza categoria per i quali i progetti da tempo sono pronti e che varrebbero a dar lavoro a buona parte degli emigranti veneti che hanno dovuto ritornare in patria forzatamente e precipitosamente, e che da troppo tempo attendono che si provveda a dar loro il modo di procacciarsi il nutrimento.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie per conoscere quanto vi è di vero nelle notizie raccolte dai giornali, sulla critica nostra situazione in Libia, e per sapere quali provvedimenti di carattere permanente, egli intenda di adottare, affinchè il prestigio e l'autorità dell'Italia siano ripristinati e poi saldamente mantenuti.

« Ruspoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere se e quali provvedimenti il Governo abbia presi e intenda prendere perchè a sollievo delle popolazioni specialmente di montagna e nei limiti compatibili con la difesa del paese, la nostra emigrazione temporanea possa subito riprendere verso quelle regioni, specialmente in Francia, che la reclamano insistentemente.

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per essere se e quali provvedimenti il Governo abbia presi ed intenda prendere per assicurare ed ottenere ai nostri emigranti e, almeno in quanto sia possibile, il pagamento delle mercedi loro non soddisfatte e il rimborso dei loro libretti di risparmio presso Casse straniere.

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e i ministri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se, nella previsione di una continuativa deficienza di grano ed altri cereali di primo consumo anche nelle prossime annate agricole, non credano opportune immediate provvidenze temporanee, sia con la concessione di sementi che l'abbuono di imposte o premi in danaro, per agevolare l'intensificazione o l'estensione della coltura di tali prodotti.

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per sapere se, dopo l'amnistia del 29 dicembre 1914 che cancellò con l'oblio il ricordo dei fatti dolorosi e deplorati del giugno precedente, non credano opportuna e doverosa - perchè inspirata ai supremi principî di equità - uguale amnistia delle punizioni disciplinari che per tali fatti o in occasione di essi erano state inflitte anche ai ferrovieri.

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se in vista delle continue interruzioni del servizio e del poco sicuro affidamento che continua ad offrire la linea litoranea a semplice o doppio binario, non creda opportuno di preparare per mezzo degli uffici dipendenti uno studio definitivo pel tracciato della tanto necessaria linea interna Genova-Spezia, come primo avviamento alla sua indispensabile esecuzione.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alla crisi granaria messa in raffronto con la pletora che affligge per soverchio agglomeramento di merci il cronico porto di Genova, e per conoscere quali siano i rimedi escogitati dal Governo per dare a quell'Emporio un avviamento normale.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se sia disposto ad anticipare l'assegnazione dei fondi necessari per la costruzione delle strade per i Comuni isolati in base alla legge del 1906; limitatamente almeno ai Comuni che hanno già approntati i relativi progetti e che furono colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere fino a qual punto, corso ormai oltre un decennio, è stata condotta l'edizione nazionale delle opere di Francesco Petrarca, ordinata dalla legge sulle onoranze a quell'immortale italico genio in occasione del sesto centenario della sua nascita.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda giusto ed equo estendere la temporanea sospensione dell'imposta fondiaria anche ai Comuni i cui territorii furono colpiti gravemente dalle recenti e persistenti alluvioni, come nella regione umbro-sabina e in altre d'Italia.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno ed equo, nell'attuale momento politico, estendere l'amnistia del 29 dicembre 1914, anche ai ferrovieri, in via amministrativa, sia pure con le forme e le misure discrezionali che dalla legge sono consentite alla Direzione generale delle ferrovie.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto, a cognizione del grave fermento latente fra l'industriosa popolazione della Brianza, per la imminente chiusura dell'esercizio della ferrovia Monza-Besana-Molteno, la cui Società deve ricorrere a questo estremo perchè le sue condizioni finanziarie sono completamente esaurite, sia per le maggiori opere imposte nella costruzione della linea, sia perchè l'esercizio fu privato del commercio di transito per effetto della facoltà concessa alle ferrovie di Stato di deviarlo in virtù della legge 7 luglio 1907, n. 409, posteriore all'atto di concessione della ferrovia (19 aprile 1907); sia infine per il negato aumento delle tariffe fino al limite di quelle delle ferrovie dello Stato come le darebbe diritto il capitolato di concessione: interroga il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che adotterebbe nel caso in cui sulla linea Monza-Besana-Molteno, venisse sospeso l'esercizio.

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come intenda provvedere alla deficenza del grano nei piccoli centri rurali ed allo eccessivo aumento del prezzo del pane.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere per alleviare la crisi, che minaccia le industrie dei piccoli centri rurali per la deficienza del carbon fossile, la chiusura delle fabbriche, l'aumento della disoccupazione.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le ragioni del diverso trattamento fatto ad alcune cattedre della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Genova in confronto di altre Università.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda di fornire all'ufficio del genio civile in Udine i mezzi necessari a rimettere e mantenere in condizioni normali la strada nazionale Cividale-Pulfero; la quale da parecchio tempo è divenuta impraticabile.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere subito con mezzi adeguati a riparare le deficienze degli argini del fiume Reno, rilevatesi nella ultima piena di questi giorni, allo intento di salvaguardare i territori riveraschi dai pericoli di inondazioni devastatrici nella prossima primavera.

« Mosti-Trotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sul generale disservizio telefonico, e sulle cause che non dànno modo di stipulare nuovi contratti di abbonamento se non dopo lunghe inverosimili scadenze, e sulle modalità fiscali difformi dai contratti.

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se di fronte agli ammonimenti dell'attuale crisi del grano non creda: 1° di facilitare il trasporto dei concimi chimici e soprattutto dei perfosfati con la riduzione, sia pure temporanea, delle tariffe ferroviarie; 2° di provvedere con una larga ed efficace azione, per mezzo specialmente delle cattedre e delle scuole di agricoltura dotate di personale e di mezzi sufficienti, a dare impulso alla intensificazione della coltura del grano.

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina, per sapere se sia vera la notizia diffusa nella stampa italiana circa l'atto di pirateria consumato da due torpediniere austriache nel mare Adriatico, che avrebbero sequestrato due piroscafi italiani carichi di grano e li avrebbero condotti a Trieste per lo scarico, e per conoscere quali provvedimenti abbia in tal caso adottato il Governo per tutelare gli interessi e la dignità della nazione, così sanguinosamente oltraggiati.

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda presentare il progetto di legge per l'organico dei funzionari dei musei, gallerie e monumenti nazionali.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, di fronte alla manifesta necessità di assicurare al paese adeguata produzione di grano, non ritenga opportuno promuovere e favorire il ripristino della coltura a grano nei terreni già adibiti a coltura di cereali ed ora trasformati in sterili vigneti.

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se siano presi efficaci provvedimenti per assicurare l'importazione del nitrato di soda, indispensabile alla agricoltura nazionale.

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui motivi che lo hanno indotto a prorogare i poteri del Regio commissario in Castel San Pietro dell'Emilia.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire che valorosi reduci delle patrie battaglie, pur avendo visto riconosciuto il proprio diritto alla pensione, muoiano fra gli stenti e per fame nel più completo abbandono.

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se sia fondata la voce recentemente diffusa che il Ministero delle poste intenda procedere alla soppressione delle cartoline postali; e se non ritenga preferibile, anzichè sopprimere questo comodo mezzo di comunicazione, ridurre il prezzo proporzionalmente alla riduzione da tempo effettuata per le lettere.

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda urgente procedere a lavori di rinforzo dell'argine in sinistra del fiume Reno; argine dimostratosi, in occasione delle recenti piene, così poco solido da far temere grandemente l'allagamento di cospicua parte della fertile pianura ferrarese.

« Cavallari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del divieto opposto dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato alla vendita, nelle stazioni ferroviarie, del volume *L'ora di Trieste* di Giulio Caprin.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere con quali criteri fu negata la concessione della moratoria per un paio di mesi alla città di Isernia, mentre il ceto dei commercianti versa in gravissimo dissesto a causa del terremoto, che tormenta quella città dal dicembre 1914.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere con quali criteri le città di Venafro e Pettoranello del Molise furono escluse dagli elenchi dei Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio ultimo, mentre furono danneggiati molto più gravemente di taluni ammessi negli elenchi stessi, e con quali mezzi il Governo intenda restaurare i pubblici edifizi pericolanti, come l'ospedale e le chiese di detti Comuni.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda opportuno di dare pubblica e sollecita notizia intorno alle condizioni di sicurezza dei treni viaggianti lungo la litoranea ligure orientale - specialmente nel tratto praticato dai lavori del doppio binario - e più particolarmente sulla situazione statica e di stabilità del Ponte Viadotto di Recco, le cui pile di sostegno, per molestie alla base, avrebbero deviato dalla normale perpendicolare con inclinazione tutt'altro che rassicurante pei viaggiatori.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se in seguito all'isolamento dell'intero quartiere del Testaccio e del suburbio di San Paolo, determinato per molti giorni di seguito dall'ultima piena del Tevere, riconosca che la costruzione del muraglione in località Marmorata presenta un carattere di speciale urgenza e se intenda affrettare analogamente i lavori preparatori diretti a corrispondere nel più breve tempo alle ripetute promesse fatte.

« Medici, Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, protraendosi la povertà di servizio di navigazione sulla sponda veronese del Garda, ridotto ormai ad una sola corsa e coi mezzi più disagevoli - ciò che danneggia specialmente i paesi più vicini al confine austriaco - il Governo non intenda risolvere, almeno in via transitoria, la nota controversia, e ridonare a quei centri dimenticati le comunicazioni di cui hanno estremo bisogno.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze, per sapere se di fronte ai gravi inconvenienti che arreca nello esercizio delle funzioni giudiziarie la legalizzazione delle firme disposta dal decreto-legge 19 novembre 1914, non ritengano di doverli subito eliminare, abolendo le disposizioni che riguardano le legalizzazioni giudiziarie, ovvero sostituendovi un sistema, che, assicurando alle finanze dello Stato i voluti contributi, ne renda meno difficile e meno vessatoria l'applicazione.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle colonie, sulla situazione politico-militare della Libia; sulle cause che hanno determinato, specialmente nella Tripolitania, l'attuale stato di ribellione; e sui conflitti e dolorosi provvedimenti che ne sono seguiti.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando e come si procederà alla promessa distribuzione, tra le due Provincie sarde, dei torelli selezionati da monta, destinati al miglioramento della razza bovina.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere con quali criteri sia stato regolato e vigilato il movimento dell'importazione e dell'esportazione nei mesi decorsi dal principio della guerra europea in poi e quali siano al riguardo gl'intendimenti del Governo per l'avvenire.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura,

industria e commercio, per sapere se non creda opportuno che il Governo disponga la gratuità del trasporto per ferrovia dei grani venduti dal Consorzi granarii ai singoli Comuni, affinchè il prezzo del grano sia pressochè uguale tanto nei grandi centri quanto nei piccoli villaggi.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda necessario provvedere a che i soldati, sia di leva che di classi richiamate, quando risultino affetti di tracoma, vengano destinati a speciali reparti o altrimenti separati dal resto delle truppe, al fine di evitare dannosissimi contagi.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano doveroso, e per l'estetica della città e per il suo bene, rinunziare a deturpare la migliore piazza di Messina nuova, con la costruzione della caserma delle guardie di finanza, e assegnare invece l'area corrispondente alla scuola industriale Trento-Verona, che deve completarsi.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere con quali provvedimenti il Governo abbia prevenuto ed attenuato la crisi granaria.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando saranno ripresi i lavori della bonifica delle paludi Sampieri, Arizzi e Spina Santa di Scicli.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere a quali criteri politici siansi ispirati i sottoprefetti di Voghera e di Piombino per evitare, quegli una conferenza dell'onorevole Giorgio Lorand, deputato belga, già tenuta liberamente in altre città d'Italia; questi, la proiezione cinematografica di un *film* dal titolo « La Francia pittoresca » e avente per soggetto una escursione nei Vosgi.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e come intenda provvedere nei riguardi di taluni magistrati della Corte di appello di Bologna, che recentemente per un provvedimento giudiziario di natura delicatissima - hanno ritenuto ammissibile, a favore di una parte in causa e a danno dall'altra, l'intervento di avvocati e di estranei rigorosamente vietato dalla legge morale e procedurale e dalle più rette e costanti consuetudini forensi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda interrompere il privilegio per il quale gli studenti universitari e degli Istituti superiori possono rimandare fino al 26° anno il servizio militare, soprattutto in presenza delle artificiose pressioni con le quali, in un momento in cui tutti i particolari interessi devono essere subordinati alle necessità nazionali, si cerca di ottenere l'estensione di tale privilegio agli studenti del terzo anno di liceo e ai licenziandi dell'Istituto tecnico appartenenti alla classe 1895; o se non intenda invece chiamare alle armi tutti i ritardatari per ragioni di studio, in vista dell'eccezionale corso di allievi ufficiali che si inizierà il primo gennaio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i criteri seguiti dalla prefettura di Pavia, che nella stessa plaga del Corteolonese favorisce nei loro aumenti di stipendi i segretari di più comuni (e si può citare il segretario di Valle Salimbene) o li avversa (vedasi la sorte del segretario comunale di Genzone) soltanto obbedendo a preoccupazioni di inconfessabile natura politica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda di concedere il cambio ai soldati della classe 1892 che da due anni si trovano in Libia.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le cause della deplorata e sistematica trascuranza dell'Amministrazione ferroviaria nell'eseguire le opere stabilite per l'abbassamento del piano ferroviario e la costruzione delle nuove stazioni, trascuranza che non è soltanto un'aperta ingiustizia ai danni della città di Torino, ma una flagrante violazione ai patti contrattuali stipulati tra la città di Torino e l'Amministrazione ferroviaria; e per conoscere i provvedimenti che il Governo intenda prendere perché il lamentato dannosissimo inconveniente non duri più oltre; per sapere le cause dei gravi continui ritardi dei treni sulle linee che fanno capo a Torino, e i rimedi che si adotteranno in proposito; per conoscere se, ritornato quasi normale il movimento dei viaggiatori da e per Torino, l'onorevole ministro non intenda far ristabilire, col prossimo gennaio, i treni diretti e direttissimi soppressi, fra cui è vivamente reclamato quello precedentemente in partenza da Milano alle ore 19; per sapere infine a qual punto è giunto il raddoppiamento del binario sulla linea Torino-Bussoleno (chilometri 45 in terreno aperto e piano) che da anni dovrebbe essere compiuto.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica perchè in correzione alla risposta scritta datagli per una sua precedente interrogazione, voglia fargli sapere a qual punto si trovino i lavori di compilazione del regolamento per l'applicazione della legge 16 luglio 1914, con speciale riguardo non agli articoli 47 e 48, ma agli articoli 37 e 38. L'art. 37, se l'interrogante non s'inganna, interessa i professori pareggiati. Infatti, in forza di esso, si dovrebbero ripartire ra i protesfsori pareggiati di una determinata scuola i maggiori proventi delle aumentate tasse scolastiche e gioverebbe alla dignità ed alla tranquillità degli insegnanti che i gestori delle scuole fossero vincolati regolamentarmente in proposito. L'art. 38 si riferisce alla registrazione delle scuole pareggiate e v'è in proposito una deliberazione dei professori pareggiati radunati a Congresso in Varese nello scorso anno (vedasi gli atti del Congresso, pagine 32, 40, 41).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle ragioni dell'indugio a rimborsare delle somme spettanti a tanta povera gente, vittima delle frodi consumate dal defunto ricevitore postale di Marcellinara (Catanzaro), Augello Gaetano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere per quali ragioni non sia stato, con la retribuzione del mese di gennaio ora decorso, corrisposto ai portalettere rurali l'aumento di retribuzione concesso con la legge 16 luglio 1914, n. 687, nella somma di L. 100 annue e che per metà doveva partire dal 1° gennaio 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro dell' interno, per sapere a quali cause debbasi attribuire l'inconcepibile ritardo nel portare soccorso ai paesi colpiti dal terremoto.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e di grazia e giustizia, per sapere se non intendano revocare il R. decreto 19 novembre 1914 relativo alla vidimazione degli atti giudi-

ziari, che, oltre intralciare il rapido corso della giustizia civile rende l'accesso alla medesima possibile solo agli abbienti.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sulla applicazione della legge 4 giugno 1911.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui criteri seguiti dal Governo nell'organizzazione dei soccorsi ai paesi della Marsica, devastati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, in vista delle grandi proporzioni raggiunte dalla rovina degli edifizi nelle nobili e sventurate regioni d'Italia, devastate dal recente terremoto, in gran parte devolute alle modalità di costruzione e di scelta del materiale, indipendentemente da ogni criterio di costruzioni asismiche, se e quali provvedimenti intendano di proporre per prevenire che la speculazione o l'incuria continuino a rendere più rovinosa la azione delle cieche forze della natura.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, per sapere se intenda sistemare la posizione degli operai meccanici addetti alle officine telegrafiche dello Stato più specialmente nei riguardi degli stipendi che da trent'anni non sono stati oggetto di miglioramento alcuno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non reputi utile alla compagine organica dell'esercito stabilire più equa proporzione tra gli ufficiali superiori e inferiori nel corpo veterinario militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere se, attesa la situazione sempre più grave creata in Friuli dalla disoccupazione alle tante migliaia di emigranti rimpatriati; attesa la evidente insufficienza dei lavori consentiti dalla costruzione del tronco Sacile-Aviano della ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano; attesa la impossibilità che il tronco Aviano-Pinzano di detta linea venga ora costruito col sistema delle concessioni e questo per il fatto della crisi generale che distoglie i capitali da siffatte imprese; ritenuto che non è concepibile che si voglia lasciare incompleta la linea, non ravvisino necessario disporre con immediato provvedimento legislativo la esecuzione anche sul tratto Aviano-Pinzano almeno degli stessi lavori decretati per il primo tronco, salvo a provvedere in seguito al completamento dell'opera.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Chiaradia, Ciriani ».

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

MARANGONI, propone che dopo il bilancio delle poste si discuta quello degli esteri, e sulla sua proposta chiede, insieme con altri quindici deputati, la votazione nominale.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare la proposta dell'on. Marangoni.

MARANGONI, insiste.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Marangoni.

DEL BALZO, *segretario*, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Albertelli — Altobelli — Arcà.
Beghi — Bocconi — Bussi.
Caroti — Cavallari — Chiesa Eugenio — Cugnolio.
Dugoni.
Gaudenzi — Graziadei.
Lucci.
Maffi — Marangoni — Masini — Merloni — Modigliani — Montemartini — Musatti.
Pirolini — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Rondani.
Sciorati.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bellati — Benaglio — Berenini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolin — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.
Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camerini — Cameroni — Canepa — Cao-Pinna — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Curreno.
Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio.
Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fazi — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Fumarola.
Gallenga — Galli — Gargiulo — Gazzelli — Giacobone — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giretti — Grassi — Gregoraci — Grippo.
Innamorati.
Joele.
Landucci — La Pegna — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.
Macchi — Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Miglioli — Miliani — Mirabelli — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Nasi — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri.
Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pacetti — Padulli — Pala — Pallastrelli — Pantano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Pistoja — Pizzini — Pozzi.
Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi.
Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soleri — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Suardi.
Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Theodoli — Tinozzi — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Veroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bettoni.
Capece-Minutolo.
De Marinis — De Ruggeri.
Frugoni.
Maraini — Mari.
Ottavi.

Sono ammalati:

Campi.
Giuliani.
Molina — Morelli-Gualtierotti.
Rubini.
Toscanelli — Turati.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Marangoni:

Votanti	281
Hanno risposto *sì*	27
Hanno risposto *no*	254

(La Camera non approva la proposta del deputato Magangoni — Commenti).

CHIESA EUGENIO, chiede al Governo quando intende che sia discussa la sua mozione sulla politica estera.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara, anche a nome del ministro degli esteri che si è dovuto assentare, che il Governo non ritiene opportuno in questo momento una discussione sulla politica estera, riguardo alla quale non ha finora nulla a mutare alle dichiarazioni fatte alla Camera nel dicembre scorso.

Prega quindi l'on. Chiesa di non insistere nella sua mozione, e qualora vi insistesse, prega la Camera di differirne lo svolgimento a sei mesi.

CHIESA EUGENIO, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, non insiste perchè si fissi fin d'ora il giorno per lo svolgimento della mozione, che rimarrà nell'ordine del giorno come affermazione del pensiero dei proponenti.

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Neppur oggi sono segnalati combattimenti importanti ai confini della Prussia orientale e sulle due rive della Vistola.

Nei Carpazi, invece, dove la resistenza dei russi è ostinatissima, il comunicato ufficiale da Vienna informa che ieri hanno avuto luogo degli scontri su vari punti di quel settore; ma non pare, almeno sinora, che gli austro-ungarici abbiano progredito sensibilmente.

Anche nel settore franco-belga i belligeranti occupano, in massima, le posizioni dei giorni scorsi, nonostante gli sforzi rispettivi per guadagnare migliori punti strategici. Non può negarsi tuttavia agli alleati qualche successo parziale in talune località del vasto fronte di battaglia.

Dopo parecchi giorni di silenzio, un comunicato dello stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso dà notizia che nessun fatto nuovo si è prodotto in quel settore dall'ultima grande rotta dei turchi in poi.

I giornali parigini hanno da Belgrado che gli austro-ungarici hanno bombardato ieri la capitale serba e che i serbi hanno risposto bombardando alla lor volta Semlino.

Secondo il comunicato da Vienna pare, invece, che siano stati i serbi ad aprire il fuoco contro Semlino e Mitrovitza, e che gli austro-ungarici abbiano solo allora, per rappresaglia, bombardato Belgrado.

Ulteriori informazioni diranno da quale parte è la verità.

Telegrafano da Londra che non sembra che il blocco tedesco abbia paralizzato la navigazione nella Manica e nel mare del Nord. La sola attività spiegata ieri dai sommergibili germanici è stato il siluramento, parzialmente riuscito, del piroscafo francese *Dinorah* e d'una nave-cisterna norvegese.

Navi da guerra anglo-francesi hanno ripreso ieri il bombardamento di alcuni forti dei Dardanelli.

Delle operazioni militari nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate notizie coi telegrammi seguenti:

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

I combattimenti impegnati sul fronte che va dal Niemen alla Vistola sono continuati il 17 raggiungendo la massima ostinatezza nella regione di Augustowo e sulle vie che da Serpez si dirigono verso Plonsk.

Sulla riva sinistra della Vistola non si segnala nessun combattimento.

Nei Carpazi abbiamo respinto una serie di ostinati attacchi austriaci sul fronte che va da Swidnik fino al San superiore.

Nelle regioni di Koziouwka, Tucla, Senetchouw, Wyschkow, Klaousse, abbiamo pronunziato parecchi contrattacchi coronati da successo continuando nello stesso tempo a respingere rapidamente gli ininterrotti attacchi dei tedeschi.

Nella Bucovina i nostri distaccamenti hanno ripiegato al di là del Pruth.

Wilna, 19. — Un reggimento di lancieri tedesco, che è stato fatto completamente prigioniero, con gli ufficiali e con il comandante, ha traversato la città. Esso è diretto nell'interno della Russia. Questo reggimento era stato ricostituito perchè recentemente provato in modo terribile dalle nostre mitragliatrici quando ci aveva attaccato in colonna compatta. I lancieri prigionieri riferiscono che l'Imperatore Guglielmo, prima della battaglia, fece loro un discorso ed espresse la speranza che, sebbene fossero soldati nuovi, avrebbero mantenuto la gloria del reggimento.

Vienna, 19. — Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Sul fronte della Polonia russa ha regnato ieri una attività più viva di combattimento perchè i Russi per nascondere movimenti dietro la linea di combattimento hanno intensificato il loro fuoco di artiglieria e di fanteria. In seguito a ciò si sono sviluppati in molti punti combattimenti che hanno portato allo sgombero di distaccamenti russi avanzati.

Nella Galizia occidentale alcune parti del nostro fronte di combattimento sono passate all'attacco ed hanno preso alcune posizioni avanzate della linea dei tiragliatori nemici. I cacciatori imperiali tirolesi hanno preso, nel loro settore di combattimento, d'assalto per sorpresa una località fortificata da settimane e circondata di ostacoli dal nemico ed hanno fatto trecento prigionieri.

I combattimenti nei Carpazi sono continuati con grande tenacia. A nord di Nadworna e Kolomea le nostre truppe hanno respinto offensive russe con grosse perdite per l'avversario. I combattimenti aumentano di violenza.

Sul teatro della guerra meridionale i serbi negli ultimi tempi hanno bombardato reiteratamente con pezzi di artiglieria città aperte sulla nostra frontiera. Così il 10 febbraio circa cento colpi di artiglieria pesante sono stati tirati su Semlino, che hanno danneggiato parecchi edifici fra cui l'ufficio della posta centrale, hanno ferito borghesi e ucciso anche due fanciulli.

Il 17 febbraio è stata bombardata Mitrowitza. In seguito a ciò il comando delle forze balcaniche ha fatto bombardare per breve tempo Belgrado colla artiglieria pesante ed ha fatto informare per mezzo di un parlamentare il comandante in capo che in avvenire ad ogni bombardamento di una città aperta sarà risposto con un bombardamento analogo.

Berlino, 19. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale, in data 19:

Teatro occidentale. — Sulla strada Arras-Lilla i francesi sono stati cacciati da parte della nostra trincea da essi occupata il 16 febbraio.

Nello Champagne i francesi hanno attaccato di nuovo parzialmente con forti masse, ma i loro attacchi si sono completamente infranti sotto il nostro fuoco.

Altre centinaia di prigionieri sono rimasti in nostro potere.

I brevi tratti di trincea conquistati il 16 corrente dai francesi sono stati parzialmente riconquistati da noi. Durante l'attacco francese già annunziato contro Boureuilles e Vauquois, abbiamo fatto prigionieri 5 ufficiali e 479 uomini non feriti.

Ad est di Verdun, presso Combres, i francesi dopo un successo iniziale sono stati respinti con gravi perdite.

Nei Vosgi abbiamo preso d'assalto l'altura 600, a sud di Lusse, e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici.

Teatro orientale. — Ieri abbiamo conquistato Tauroggen. La conclusione dei combattimenti di inseguimento a nord-ovest di Grodno e a nord di Suchawola è imminente.

I combattimenti a nord-ovest di Kolno continuano ancora.

A sud di Myssiniez abbiamo respinto i russi da alcune località.

Nella Polonia, a nord della Vistola, sono avvenuti piccoli scontri dalle due parti del fiume Wkra, ad est di Racionz.

Nulla di nuovo dalla Polonia a sud della Vistola.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente di importante da segnalare dopo il comunicato di ieri sera. Notte calma.

Combattimenti di artiglieria piuttosto vivaci nella valle dell'Aisne e nel settore di Reims.

Nella regione di Perthes tute le posizioni da noi conquistate rimangono nelle nostre mani.

Tra l'Argonne e la Mosa al Pont des Quatre Enfants abbiamo preso un lancia-bombe.

Nei Vosgi abbiamo respinto due attacchi di fanteria a nord di Wissembach.

Nella regione del Bon Homme ci siamo d'altra parte organizzati e consolidati, progredendo metodicamente a nord e a sud della fattoria di Soudelle.

Il generale in capo ha diretto agli eserciti il seguente ordine del giorno:

Dopo sei mesi di campagna le unità di riserva hanno acquistata tutta la coesione che poteva loro mancare al momento della mobilitazione.

Esse hanno completata la loro istruzione, acquistando l'esperienza della guerra ed hanno dato su parecchi campi di battaglia prove del loro valore.

Il generale comandante in capo decide che le denominazioni di divisione, brigata, reggimento, battaglione di riserva siano soppresse. In avvenire le unità saranno designate unicamente col loro numero.

Il generale comandante in capo è certo che le unità di riserva avranno a cuore di mostrarsi degne della sua fiducia rivaleggiando in valore con i corpi attivi.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio un attacco sulle nostre trincee, ad est di Ypres, è stato respinto.

Il nemico aveva spiegato cinque compagnie in prima linea. Presso Roclincourt (nord di Arras) un tentativo di attacco dei tedeschi è stato respinto.

Bombardamento di Reims.

Nello Champagne, nelle regioni di Souain, Perthes, Beau Sejour, il nemico, durante la notte dal 18 al 19, ha pronunziato cinque attacchi per tentare di riprendere le trincee che aveva perdute i giorni precedenti.

Essi sono stati tutti respinti. La lotta è continuata oggi. Noi abbiamo realizzato nuovi progressi.

Nell'Argonne alcuni colpi di mano tentati dai tedeschi nella notte dal 18 al 19 sono falliti. Abbiamo distrutto un blockhaus del nemico di cui abbiamo occupato le posizioni.

Agli Hauts de Meuse, ad Eparges, tre contrattacchi tedeschi sulle trincee che noi abbiamo conquistato il 17 sono stati arrestati dal fuoco della nostra artiglieria.

Nei Vosgi, da Lousse a Wissembach (regione del colle di Bon Homme) il nemico potè riuscire a prendere piede sulla collina 607. Aveva attaccato con un reggimento ma è stato sloggiato questa mattina con un contrattacco condotto da parte nostra contro una compagnia nemica. Ci siamo mantenuti sull'altura malgrado i violenti sforzi dei tedeschi.

Un attacco del nemico sulla Sattel (nord della fattoria Soudelle), è stato respinto.

Londra, 19. — Un rapporto del maresciallo French dice:

Il nemico ha mostrato una considerevole attività negli ultimi giorni a sud-est di Ypres. Il combattimento su questa parte del fronte è stato alcune volte accanito. Su uno o due punti il nemico è riuscito ad occupare alcune nostre trincee donde è stato tuttavia respinto con contrattacchi. Su un punto sono rimasti sul terreno sessanta morti tedeschi. Abbiamo fatto saltare una trincea nemica, abbiamo preso numerosi prigionieri. Le nostre truppe operano contrattacchi con grande valore malgrado il terreno delle trincee bagnate.

Durante la notte dal 15 al 16 è stato eseguito un attacco contro la linea a nord del canale di Ypres. La notte seguente un attacco simile fu fatto presso Neuve Chapelle. Ambedue gli attacchi sono stati facilmente respinti con perdite per il nemico.

Tutto il terreno recentemente guadagnato è stato agevolmente mantenuto e consolidato.

A sud del fiume Lys i nostri cannoni hanno risposto efficacemente all'artiglieria nemica, il cui fuoco è aumentato ultimamente di intensità.

I nostri aeroplani hanno operate importanti ricognizioni ed impegnato, con successo, combattimenti contro aeroplani nemici. Uno dei nostri aviatori ha attaccato recentemente due apparecchi tedeschi successivamente: uno ne respinse ed espose l'altro ai tiri della nostra artiglieria che riuscì a farlo atterrare nelle linee nemiche.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Calma completa sul fronte del Caucaso, dove non si è avuto nemmeno fuoco di fucileria. Fra i prigionieri turchi non è stato trovato nessun istruttore tedesco, avendoli i turchi tutti pugnalati prima di arrendersi.

Parigi, 19. — I giornali hanno da Belgrado:

Gli austriaci bombardano attualmente Belgrado in modo violento. Dopo lo sgombero di questa città il fuoco della loro artiglieria ha demolito molte case, ucciso e ferito gran numero di persone. I serbi rispondono col bombardamento di Semlino, che produce molti danni.

Dieppe, 19. — Il piroscafo *Dinorah*, di 3500 tonnellate, che è stato torpedinato a venti miglia al largo dal capo di Ailly nella notte tra mercoledì e giovedì, si è presentato nella rada di Dieppe, per entrare nel porto, oggi alle 13. Il *Dinorah*, grande vapore austriaco, lungo 112 metri, era stato dichiarato preda di guerra al principio delle ostilità. Esso navigò poi sotto bandiera francese per conto del Governo francese; partito da Bordeaux esso raggiunse Dunkerque,

Il *Dinorah* è stato colpito al disotto della linea di immersione. La falla prodotta dal siluro ha una larghezza di circa tre metri. Appena passato l'effetto dell'esplosione, si constatò che la nave, la quale piegava leggermente a tribordo, non affondava: le paratie stagne resistevano. Si presero allora i preparativi di salvataggio con canotti e si fecero segnali finchè una torpediniera francese si portò, verso le tre, in soccorso del vapore e lo condusse nella rada più prossima, quella di Dieppe, per mezzo di due rimorchiatori. Il *Dinorah* è entrato in buone condizioni in porto; esso sarà scaricato e quindi riparato.

Londra, 19. — I giornali annunziano che una grande nave cisterna norvegese carica di olio è giunta a Walmer, presso Dover, con la prua che faceva acqua. Essa sarebbe stata torpedinata stamani di buon'ora da un sottomarino nemico. Una parte dell'equipaggio, dopo il torpedinamento, si è imbarcata nei canotti.

Londra, 19. — Il blocco tedesco contro la Gran Bretagna, quale fu annunciato nella dichiarazione ufficiale tedesca del 4 corrente, e cominciato ieri.

Il primo giorno è terminato come era principiato, cioè senza che nulla di straordinario si sia verificato. I porti inglesi e la marina mercantile britannica non sono stati affatto colpiti. La massima calma e fiducia regnano nei grandi centri marittimi.

A Liverpool, secondo tutte le apparenze, sembrava si ignorasse il fatto che ieri era il primo giorno del blocco.

I grandi vapori risalivano e discendevano il Mersey, sbarcando ed imbarcando passeggieri e corrieri. Le stesse condizioni esistevano sulla Tyne e sulla costa est, ove il commercio marittimo si é effettuato senza alcuna modificazione.

Un funzionario ufficiale, dopo aver fatto una ispezione lungo la costa, ha constatato che la navigazione nel mare del Nord era più sicura oggi di quanto sia mai stata dall'inizio della guerra.

L'Amministrazione del porto di Londra non ha ricevuto alcuna notizia di vapori sequestrati, nè alcun rapporto di marinai che si mostrino contrari agli imbarchi.

Le partenze per tutte le linee principali continuano come di consueto; non una sola partenza è stata soppressa sulla Clyde, ove il lavoro nei docks prosegue regolarmente.

Costantinopoli, 19. — Il quartiere generale comunica:

Stamane le navi da guerra anglo-francesi hanno bombardato i forti esterni dei Dardanelli lanciando circa 400 proiettili, ma non hanno potuto ottenere alcun successo. Soltanto un soldato è rimasto leggermente ferito ad una gamba da scheggie di pietra.

Londra, 20 (ufficiale). — La nave cisterna norvegese *Belridge* è stata veramente colpita da un sottomarino tedesco. Frammenti della torpedine sono stati tratti dalla sua chiglia.

DALLA LIBIA

Tripoli, 18. — Un'autocolonna coi feriti e i malati della colonna Gianinazzi è giunta felicemente ieri a Beni Ulid.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE
Adunanza del 14 febbraio 1915

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente presenta un opuscolo del socio corrispondente Giuseppe Biadego, contenente la commemorazione, da lui fatta all'Accademia d'agricoltura, scienze e lettere di Verona, dei soci di essa Accademia Ettore Calderara, Luigi Adriano Milani, Alessandro D'Ancona, Francesco Cipolla. Poscia il presidente con commosse parole ricorda come la morte di Alessandro D'Ancona sia stata un lutto per tutti coloro che conoscono la storia delle lettere e della vita politica italiana: ricorda che il D'Ancona, il quale era annoverato fra i più luminosi ornamenti della nostra Accademia, apparteneva a Torino anche per aver compiuti i suoi studî nella sua Università quando venne fra noi dalla nativa Toscana, palpitante d'italianità, nei tempi in cui si preparava il riscatto della patria. Ricorda in fine i vincoli d'amicizia che lo legavano al D'Ancona sin dagli anni della sua giovinezza, quando dalle mani di lui stesso ricevette il memorabile studio sul Campanella. Dopo di che il presidente dà la parola al socio Sforza, che legge la sua commemorazione di Alessandro D'Ancona.

Terminata la lettura del socio Sforza, la Classe per acclamazione ne delibera l'inserzione nelle *Memorie* accademiche.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in particolare udienza, l'on. E. de Miklos de Miklósvàr, membro della Camera dei magnati, delegato dell'Ungheria all'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma.

Il Sovrano s'intrattenne circa mezz'ora a parlare sull'andamento dell'Istituto, fondato dalla sua augusta munificenza.

Le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta e S. A. R. il duca degli Abruzzi sono partiti iersera da Roma per Napoli.

S. A. R. il duca di Genova è partito, pure iersera, da Roma per Genova.

In Campidoglio. — L'annunziata seduta del Consiglio comunale di Roma si tenne iersera, sotto la presidenza del sindaco, principe Colonna, che commemorò degnamente i compianti senatore Galluppi, già pro-sindaco di Roma, e l'ing. Levi, già consigliere municipale.

Alla commossa parola del sindaco si unirono alcuni consiglieri. Il sindaco ebbe pure parole di condoglianza per la perdita dell'ex-direttore della statistica comm. Caroselli.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di secondaria importanza si svolsero quelle riguardanti la questione del gaz della Società anglo-romana.

Venne, dopo una complessa discussione, approvata la costituzione di una Commissione tecnica sui consumi del gaz e della elettricità.

Si svolsero, quindi, varie proposte dell'ordine del giorno.

Alle ore 20,15 la seduta venne tolta.

Fenomeno tellurico. — Un telegramma da Avezzano, in data di ieri, reca:

« Alle ore 22.23 è stata avvertita a Tagliacozzo una breve ma fortissima scossa di terremoto, in senso sussultorio. Buona parte della popolazione è uscita all'aperto. Nessun danno ».

Dopo il terremoto. — La Deputazione provinciale di Roma ha approvato la proposta dei deputati Montani e Morelli di far voti presso il Governo perchè a tutti i Comuni della Provincia romana, che sono stati danneggiati dal terremoto, sia estesa l'applicazione dei benefici concessi dal R. decreto 21 gennaio u. s.; e quindi o siano compilati con larghi criteri nuovi elenchi, ovvero che i benefici sostanziali derivanti dal R. decreto vengano accordati con opportune norme ai Comuni danneggiati indipendentemente dall'iscrizione di essi negli elenchi.

*** Continuano ingenti le offerte pro danneggiati. Quelle raccolte dalla Croce rossa italiana ascendono a L. 27.321,65.

Congresso. — Il 28 corrente, come venne annunziato, oppure il giorno successivo, alle ore 10, si svolgerà a Roma, nella sala dei Conservatori in Campidoglio, il XIII Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani.

Il Congresso tratterà della istituzione della segreteria di Roma: dei provvedimenti per la questione granaria e per la disoccupazione; dei provvedimenti temporanei a favore delle finanze comunali, in attesa d'una riforma generale dei tributi locali, nonchè del progetto d'istituzione d'uno speciale ufficio tecnico per i lavori pubblici e per i piccoli Comuni.

I congressisti, per ottenere le facilitazioni di viaggio cui hanno diritto, dovranno richiedere i documenti necessari alla segreteria di Roma (via dei Barbieri, n. 6).

Conferenza. — Domani 21, alle 15,30, ad iniziativa della Federazione nazionale associazione reduci patrie battaglie e militari in congedo, il generale comm. Spechel terrà una conferenza sul tema: «La guerra attraverso la Storia» nel salone della Fratellanza militare Umberto I (palazzo Santelli, vicolo Margana, 12).

Il Tevere. — Omai il fiume ha smesso lo stato minaccioso e purtroppo, in certi punti, anche dannoso degli scorsi giorni. Ieri il livello delle acque segnava al mattino m. 10,98.

Da parte delle autorità municipali continuano i provvedimenti per la riparazione dei danni.

Il sindaco e gli assessori generale Bompiani e avv. Libotte, accompagnati dal direttore dell'ufficio di pulizia urbana, cav. Falena, si recarono iermattina in automobile a Fiumicino dove furono ricevuti dagli addetti locali alle scuole, al porto, ecc.

Il sindaco ebbe parole di alto encomio per tutti coloro che nella triste circostanza dell'inondazione prestarono l'efficace loro azione; e diede disposizioni per ulteriori soccorsi.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Società Italia, è partito da Montevideo per Dakar e Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dakar per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da Palermo per New York. — Il *Cavour*, della Transatlantica, proseguì da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18 (ufficiale). — Il *Board of Trade* annuncia che sono stati conclusi accordi in base ai quali sarà pagata una indennità nel caso in cui qualsiasi persona, impiegata in qualunque qualità, a bordo di navi mercantili britanniche, abbia a subire danni a causa delle ostilità.

Tali accordi si applicano anche alle navi da pesca assicurate, secondo la polizza governativa, che sarà continuata per un ulteriore periodo di tre mesi a tariffe ridotte di premio.

BERNA, 19. — Il Governo imperiale tedesco ha comunicato al Consiglio federale svizzero che l'aviatore il quale il 2 febbraio ha volato per errore sul territorio svizzero, nella regione che confina con l'Alsazia, è stato punito dopo un'inchiesta.

Il Governo imperiale ha aggiunto l'espressione del suo vivo rammarico per l'accaduto.

MADRID, 19. — La notte scorsa si sarebbero viste sulla costa, presso Granata, luci di proiettori di molte navi da guerra e si sarebbero uditi un centinaio di colpi di cannone. Al mattino tutto era scomparso.

A Cadice il console di Germania ha pregato gli armatori di astenersi dal mandare le loro navi in Inghilterra, dove il blocco è cominciato ufficialmente.

Lo stesso console pubblica una circolare con la quale raccomanda alle navi spagnuole di fermarsi, appena saranno in vista di un sottomarino di una nazionalità qualsiasi, e di mandare un canotto con le carte di bordo al comandante del sottomarino stesso.

VIENNA, 19. — Il ministro degli affari esteri, barone Burian, si recherà questa sera, accompagnato dal consigliere di Legazione, Hoyos, alla sede del comandante in capo dell'esercito, ove domani arriverà anche il cancelliere dell'Impero tedesco, von Bethmann Hollweg, accompagnato dal direttore della sezione politica del Ministero degli affari esteri dell'Impero, von Stumm, per restituire la visita che il barone Burian ha fatto recentemente al quartiere generale tedesco.

PARIGI, 19. — Il Governo francese ha deciso di conferire la medaglia militare al maresciallo inglese French.

Il generale Lacroix, già vice presidente del Consiglio superiore della guerra, è stato designato per rimettere la suprema distinzione al comandante dell'esercito britannico.

BERLINO, 19. — La grande tempesta proveniente dal sud, della quale fu vittima il 17 corrente il dirigibile *L. 3*, ha provocato anche la perdita completa del dirigibile *L. 4*.

Questo dirigibile dovette atterrare a causa delle avarie presso Blavaands Huk (Danimarca) e fu poscia trasportato verso il mare.

Undici uomini dell'equipaggio, fra cui il comandante, si sono salvati; quattro sono scomparsi. I superstiti sono stati provvisoriamente ricoverati a Vaarde.

NISCH, 20. — È morto l'ex-presidente del Consiglio, Stojan Novakovich.

ATENE, 20. — L'incidente greco-turco è chiuso in seguito alla pubblicazione del comunicato promesso dal Governo turco ed in cui viene esposto l'incidente e viene annunciato che il prefetto di polizia ha espresso le sue scuse all'incaricato d'affari di Grecia alla presenza del personale della Legazione.

NISCH, 20 (ufficiale). — Le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, circa una precipitosa partenza del presidente del Consiglio Pasic per Atene, sono completamente infondate. Ciò che può aver dato origine a tale notizia non è altro che il viaggio della signora Pasic, la quale accompagna i figli all'estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

19 febbraio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	756 8
Termometro centigrado al nord	14 6
Tensione del vapore, in mm.	8.12
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	S
Velocità in km.	28
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.1
Temperatura minima, id.	8.1
Pioggia in mm.	gocce

19 febbraio 1915.

In Europa: pressione massima di 763 sul mar Jonio, minima di 751 sulla Germania.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque abbassata fino a 11 mm. in Toscana; temperatura aumentata, cielo nuvoloso con pioggie al nord, Toscana, Liguria, vario altrove; qualche nevicata in Val Padana.

Barometro: massimo 762 versante orientale siculo, minimo 755 sulla Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, nevicate, temperatura rigida.

Regioni appenniniche: venti quasi forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, nevicate alte regioni, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante alte regioni, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie Veneto, Marche, Abruzzi, temperatura diminuita, mare mosso.

Versante tirrenico: venti forti 2° quadrante medie regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie Liguria e Toscana, temperatura stazionaria, mare agitato specie coste liguri e toscane.

Versante jonico: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 19 febbraio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	11 0	6 0
San Remo	piovoso	legg. mosso	12 0	7 0
Genova	coperto	legg. mosso	10 0	5 0
Spezia	coperto	legg. mosso	10 0	4 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	5 0	— 2 0
Torino	nevoso	—	4 0	— 1 0
Alessandria	nevoso	—	2 0	0 0
Novara	nevoso	—	2 0	— 2 0
Domodossola	—	—	—	—
Lombardia				
Pavia	nevoso	—	2 0	— 1 0
Milano	nevoso	—	5 0	0 0
Como	nevoso	—	6 0	1 0
Sondrio	nevoso	—	5 0	— 6 0
Bergamo	nevoso	—	6 0	0 0
Brescia	piovoso	—	6 0	3 0
Cremona	nevoso	—	4 0	0 0
Mantova	piovoso	—	6 0	0 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	7 0	0 0
Belluno	nevoso	—	3 0	— 2 0
Udine	3/4 coperto	—	8 0	0 0
Treviso	coperto	—	8 0	1 0
Vicenza	coperto	—	8 0	2 0
Venezia	coperto	legg. mosso	8 0	3 0
Padova	piovoso	—	8 0	2 0
Rovigo	piovoso	—	6 0	2 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nevoso	—	3 0	— 2 0
Parma	piovoso	—	3 0	— 1 0
Reggio Emilia	nevoso	—	4 0	0 0
Modena	nebbioso	—	6 0	0 0
Ferrara	piovoso	—	7 0	1 0
Bologna	piovoso	—	8 0	1 0
Forlì	coperto	—	7 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	mosso	8 0	3 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	10 0	5 0
Urbino	coperto	—	8 0	1 0
Macerata	1/4 coperto	—	8 0	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7 0	1 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	9 0	2 0
Pisa	coperto	—	12 0	7 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	11 0	7 0
Firenze	coperto	—	9 0	4 0
Arezzo	coperto	—	9 0	2 0
Siena	coperto	—	7 0	3 0
Grosseto	coperto	—	12 0	5 0
Lazio				
Roma	3/4 coperto	—	13 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	10 0	1 0
Chieti	sereno	—	9 0	3 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/2 coperto	—	8 0	3 0
Foggia	coperto	—	13 0	6 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	12 0	4 0
Lecce	1/2 coperto	—	14 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	16 0	10 0
Caserta	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Napoli	coperto	agitato	13 0	6 0
Benevento	3/4 coperto	—	13 0	2 0
Avellino	1/2 coperto	—	11 0	0 0
Mileto	3/4 coperto	—	14 0	5 0
Potenza	coperto	—	10 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	10 0	1 0
Sicilia				
Trapani	coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Palermo	coperto	legg. mosso	16 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	11 0	5 0
Messina	coperto	calmo	15 0	8 0
Catania	3/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	7 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	14 0	4 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	15 0	6 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.